

# RI

Realtà Industriale  
UDINE

MENSILE - N° 3 - ANNO XIII - MARZO 2021



## SOSTENIBILITÀ *come* mission e vision aziendale





**SOCIETÀ BILANCI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare



# ECCEZIONALI ANCHE NEL PESARE

- Fornitura, assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte e sistemi di pesatura industriali.
- Verifiche periodiche con laboratorio meteorologico accreditato.
- Controlli e tarature in riferimento ai sistemi di qualità.
- Preventivi a richiesta.

Pasian di Prato (Udine)  
T. +39 0432 690853  
[info@societabilanciai.it](mailto:info@societabilanciai.it)  
[www.societabilanciai.it](http://www.societabilanciai.it)

Centro Assistenza Autorizzato





**“Se lo sviluppo economico non ci rende anche felici,  
allora è un falso sviluppo”**



(Josè Pepe Mujica)

Ad un anno dall' inizio della pandemia da Covid-19 uno dei punti saldi sul quale si baserà la ripartenza è rappresentato dalla rinnovata e mai così forte attenzione di tutto l'occidente verso la **sostenibilità ambientale, l'equità e la coesione sociale**. Sull' onda di questo cambiamento si dovranno concentrare le imprese per continuare ad avere successo nel futuro, recependo ed assecondando le nuove esigenze del mercato. Tra i modi e gli strumenti utili a cambiare il paradigma e ripensare l'impresa vi è la crescente diffusione della “trasformazione” aziendale delle società di capitali e di persone in Società Benefit.

## Nascita delle SB ed introduzione in Italia

Le Società Benefit nascono negli Stati Uniti nel 2010 sulla spinta dell'organizzazione senza scopo di lucro B-Lab, che fonda la sua Mission aziendale sulla promozione dei valori e dell'innovazione incorporati nel modello benefit.

La legge di stabilità del 2016 introduce per la prima volta a livello europeo una previsione normativa innovativa, istituendo ed attribuendo valore ad un modo nuovo di fare impresa. Le Società Benefit uniscono allo scopo di lucro l'obiettivo di **migliorare il contesto sociale ed ambientale in cui operano**, coniugando la necessità di perseguire risultati economici con quella di soddisfare interessi diversi rispetto a quelli dei soci, attraverso un impegno responsabile e sostenibile delle risorse. Ognuna delle forme societarie previste dal Codice Civile può essere associata alla Società Benefit, impegnandosi nell'oggetto sociale a

perseguire una duplice finalità: profitto e beneficio comune.



## Società Benefit e B-Corp due aspetti diversi del medesimo concetto

Lo status di Società Benefit è una forma giuridica che implica l'impegno statutario a conciliare massimizzazione del profitto e impatto positivo su tutti gli stakeholder.

Le B-Corp, invece, sono società certificate dall'istituto B Lab attraverso la misurazione d'impatto “B Impact Assessment”, strumento gratuito e pubblico che permette di valutare l'impatto aziendale e di ricevere la certificazione B-Corp attraverso il raggiungimento di determinati (elevati) risultati in merito ad impatto sociale, ambientale e di governance etica. Negli Usa tale certificazione ha valenza giuridica, al contrario la normativa italiana prevede che le B-Corp siano obbligate a trasformarsi in Società Benefit entro i primi 3 anni dalla certificazione affinché non decada il loro diritto a riacquisire di anno in anno il “bollino”.

## Modelli di Business rinnovati per sopravvivere ai cambiamenti e continuare a crescere

Come suggerivano nel modello del Prisma della Performance gli economisti Neely, Adams e Kennedy già nel 2002, un'azienda per sopravvivere, crescere e

prosperare nel tempo non può solamente concentrarsi su una aspettativa per poi proporre a ciascuno di loro un'offerta di valore adeguata. Tale modello oggi è reso ancora più attuale dai cambiamenti costanti, nonché dalla globalizzazione e dalla rapida evoluzione tecnologica che si riflette sui mezzi di comunicazione, che ci permettono di diffondere sempre più rapidamente, volendo o meno, pareri, opinioni, recensioni e notizie.

**Il vantaggio competitivo che ogni azienda può trarre nasce dalla capacità di adattamento ai cambiamenti**, dalla capacità di soddisfare le nuove e differenti esigenze di mercato partendo dalla crescente sensibilità degli stakeholder verso i temi chiave dei giorni nostri: sostenibilità e impatto sociale, economico ed ambientale dell'azienda, a livello territoriale e globale, lavorando sul concetto di **“Shared Value”** ( creazione di valore condiviso) che Porter e Kramer's hanno ben spiegato nel 2011.



*La Società Benefit nasce quindi per creare un benessere diffuso utilizzando il profitto come mezzo chiave. Così, l'impegno di Hidra sb, nell'implementazione di una strategia di sviluppo sostenibile, è rivolto sia ai clienti, con l'offerta di servizi guidata dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG's) previsti dall'Agenda Onu 2030, sia agli altri Stakeholders ( Ambiente, Persone e Comunità Locale) con le azioni di Sostenibilità poste in essere e ben descritte nel nostro sito [www.hidasocietabenefit.it](http://www.hidasocietabenefit.it) e nel nostro Report di Sostenibilità.*





# Vedo verde



Anna Mareschi Danieli

Studi e ricerche indicano come l'approccio sostenibile risulti essere, in assoluto, il principale fattore strategico e driver di sviluppo per le imprese negli anni a venire.

Come ha sottolineato Maria Luisa Venuta, Sustainability Project Manager di ARBalzan, in occasione di un webinar su Siderweb-La comunità dell'acciaio, siamo passati nel giro di pochi anni a un diverso modo di comunicare che "la mia impresa è sostenibile". Se fino a ieri per raccontare la sostenibilità aziendale si dava priorità all'impatto positivo di soluzioni eco-sostenibili sull'ambiente in una logica di costi e benefici, oggi, invece, sostenibilità aziendale significa parlare soprattutto di una leva strategica che riguarda a 360 gradi il sistema produttivo nella sua interezza: dalla finanza alla gestione di sistema, dalla certificazione all'engagement della comunità, dalla comunicazione trasparente al mercato globale.

Ma quando un'azienda può dichiararsi realmente sostenibile? Se non lo misuro, restano solo belle parole. In soccorso ci viene, tra gli altri, l'AFNOR Association Francaise de Normalization che ha elaborato uno standard specifico - AFNOR XP X30-901 - per definire i criteri della gestione circolare di un'azienda. Questo standard prende in considerazione i sette target dell'economia circolare (approvvigionamenti sostenibili; progettazione ecocompatibile; simbiosi industriale; economia dei servizi; consumi responsabili; estensione della vita utile di un prodotto e gestione efficiente dei prodotti e materiali) incrociandoli con i tre ambiti tradizionali della sostenibilità (economia/governance, sociale, ambiente). In Italia più di qualche azienda ha certificato nel 2020 la propria realtà con questo standard.

Non solo. Al fine di favorire una maggiore mobilitazione di capitali verso iniziative "green" e, quindi, di sostenere il processo di decarbonizzazione e di transizione energetica ed ecologica, anche il mondo della finanza, rinominatasi per l'occasione "finanza sostenibile", si è adeguato a questo cambiamento di paradigma realizzando un sistema di "Certificazione di sostenibilità ambientale" in coerenza con il

quadro normativo europeo della "Green finance" attualmente in evoluzione, che consente di identificare un progetto green e di misurarne il livello di virtuosità rispetto a una delle tre dimensioni della sostenibilità<sup>1</sup>. Parliamo di un vero e proprio Rating di Sostenibilità, da definirsi per singolo progetto, che va ad integrare (ed eventualmente a migliorare fino a 3 notch<sup>2</sup>) il rating tradizionale dell'impresa.

La proposta presenta specifici indicatori di riferimento nel c.d. "Cruscotto green" che sono stati costruiti sulla base dei sei obiettivi o aree ambientali declinati all'articolo 9 del Regolamento UE, ovvero:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici (Climate change mitigation - DNSH);
2. adattamento ai cambiamenti climatici (Climate change adaptation - Substantial Contribution);
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (Water - DNSH);
4. transizione verso un'economia circolare (Circular economy - DNSH);
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento (Pollution - DNSH);
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (Ecosystems - DNSH).



*Fonte: Linee Guida Operative - programma sperimentale - gli indicatori di sostenibilità ambientale per la finanza verde redatto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare*

La proposta è strutturata sulla base del c.d. criterio di "miglioramento Paretiano ambientale"<sup>3</sup> utilizzato dal TEG UE, secondo cui un'attività economica che migliora la posizione dell'azienda su una delle sei dimensioni (o aree), senza peggiorare la situazione delle altre e sotto il vincolo del rispetto degli standard di salvaguardia delle altre dimensioni della responsabilità sociale, deve essere considerata "un'iniziativa green".

Va sottolineato che questa procedura è in costante aggiornamento in base a quanto viene via via prodotto dalla Commissione europea e dai gruppi di lavoro su questa materia al fine di garantire una piena armonizzazione degli interventi e un quadro univoco di riferimento per gli operatori.

Non di meno, va ricordato anche il Bilancio di Sostenibilità che

...continua a pagina 6

molte imprese stanno utilizzando per rendicontare, anche ai propri stakeholders, i risultati economici, sociali e ambientali generati dall'azienda.

Cambiando solo di poco la prospettiva, è sotto gli occhi di tutti l'impatto che potenzialmente potrebbe avere il climate change. Per molti analisti la prossima crisi finanziaria potrebbe essere legata agli effetti catastrofici del riscaldamento. Il "cigno verde" è l'immagine suggestiva utilizzata dalla Banca dei regolamenti internazionali per indicare i rischi connessi in relazione alla stabilità finanziaria mondiale. Una nuova minaccia per l'economia globale, se non si pone rimedio per tempo.

Queste sono solo alcune dinamiche – peraltro in continua evoluzione – che si stanno affermando in campo ambientale.

Lo speciale "Vedo verde" di questo numero di Realtà Industriale non ha come finalità quello di raccogliere Impressioni sulla sostenibilità ambientale - termine oramai anche un po' abusato se non si colora di sostanza - quanto piuttosto sentire dalla diretta voce dei protagonisti, le aziende, in particolare quelle della old economy, su quali progetti effettivi si stiano impegnando per trasformare le sfide ambientali in opportunità reali.

A mio parere, e sono in ottima compagnia, non c'è alternativa all'essere sostenibili in azienda. L'Istat, ad esempio, ha mostrato che le aziende che seguono modelli di produzione sostenibili non solo sono più resistenti agli shock, ma hanno una più alta produttività, fino al 15% per le grandi imprese. Gli altri vantaggi riconducibili a scelte aziendali eco-compatibili sono noti: da quelli reputazionali a quelli inerenti la sicurezza, con conseguente abbattimento di costi e rischi, dagli stimoli ad una innovazione sempre più spinta alla creazione di nuovi prodotti e modelli di business.

Anche l'Europa punta tutto sul Green Deal, tanto che, nei prossimi 10 anni, vuole mobilitare circa mille miliardi di euro per finanziarlo. Un volume di risorse così cospicuo che si tradurrà pure in un volano per l'occupazione, con almeno 500 mila posti di lavoro in più nel settore green: lavori nati in conseguenza delle nuove esigenze di sviluppo sostenibile (giurista ambientale, auditor ambientale, ingegnere industriale ambientale, tecnico per la sostenibilità ambientale e l'economia circolare, informatici ambientali, esperti in contabilità verde etc.) e lavori tradizionali da riconvertire e riqualificare (meccatronici, edili, impiantisti, addetti al marketing etc.).

Inoltre, l'economia circolare potrebbe fare da traino all'economia dell'area euro favorendo, secondo stime del Parlamento Europeo, una crescita del Pil fino al 7% in più entro il 2035.

In altre parole: avere un approccio strategico ai temi della Corporate Social Responsibility (Csr) è un volano che moltiplica benefici e ricadute positive. Per tutti.

1. Ambientale, sociale ed economica

2. Per quanto riguarda SACE/SIMEST

3. La definizione del criterio deriva dall'economista Vilfredo Pareto ed utilizzato largamente nella scienza economica. Tale criterio registra un progresso quando la soddisfazione di almeno una persona migliora senza peggiorare quella degli altri. Nell'economia politica l'allocazione Pareto-efficiente è la migliore situazione possibile in termini di efficienza allocativa e produttiva.

## INDICE

### Universo Economico

- 05 Editoriale
- 08 Speciale: Vedo verde
- 18 Emergenza Coronavirus

### Universo impresa

- 20 Case history
- 22 Mondo impresa

### Universo Tecnico

- 34 Legislazione
- 36 Congiuntura
- 38 Responsabilità sociale d'impresa
- 40 Focus Energia

### A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 46 Alta Formazione
- 48 Let's start up
- 50 IP4FVG

### Succede a palazzo Torriani

- 52 Il personaggio del mese
- 54 Gruppo Giovani Imprenditori
- 56 Corsi

### Universo vario

- 58 Industria e design
- 60 Industria e cultura
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 Ritratti a tratti
- 66 La 'friulana' del mese

# 03/21

## REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:

Sidarta Bardus, Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Matteo De Colle, Anna Mareschi Danieli, Nicolas Duri, Elisa Masucci, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Alessia Sialino, Claudia Silvestro, Camilla Todone, Sabrina Tonutti, Rosita Venturini

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Cristina Lambiase

IMPAGINAZIONE  
Interlaced srl

FOTOSERVIZI  
Foto interne: Nicolas Duri

STAMPA  
Grafiche Filacorda Srl – Udine (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
Scripta Manent Srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2°  
33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



# PRECISION

IN ALL WE DO



**MILLING**

---



**MILL TURN**

---



**ASSEMBLING**

---

**micra**

A PASSION FOR PRECISION

**Dove siamo**

Via Armentaressa, 16  
34076 Romans d'Isonzo GO

**Coordinate GPS**

@45.884319,13.437392

**Contatti**

Email: [info@micrasrl.it](mailto:info@micrasrl.it)  
Tel: +39 0481 909592  
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese  
di Gorizia: GO 56240  
Cap.soc. €100.000,00 i.v.  
P.Iva 00496010315

# La svolta verde della manifattura friulana

*Di questi tempi tutti parlano di sostenibilità ambientale, ma, poi, chi la fa veramente?*

*A questa domanda Realtà Industriale ha provato a dare una risposta, sentendo alcune fra le principali imprese della provincia di Udine impegnate in progetti tangibili di responsabilità green. Ne è emerso un quadro rassicurante sulla svolta verde delle nostre aziende. Buona lettura.*

**1. COSA SIGNIFICA PER LA VOSTRA AZIENDA FARE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?**

**2. QUALI SONO I PROGETTI CHE VI VEDONO IMPEGNATI AL RIGUARDO?**

## IFAP SPA di Palmanova

**Marco Bruseschi, Amministratore Delegato**



Marco Bruseschi

1) IFAP, assieme alla capogruppo bresciana Garda Plast, fa parte di un Gruppo acquisito dal Fondo Progressio SGR che ha adottato una policy ESG (Environmental, Social, Governance) con una politica di investimento responsabile focalizzata su tematiche ambientali, sociali e di governance, con lo scopo, sulla base di diversi indicatori raccolti da

ciascuna delle sue aziende partecipate, di fruire di una serie di dati al fine della predisposizione annuale di un bilancio di sostenibilità.

Per noi, fare sostenibilità aziendale e ambientale significa possedere innanzitutto il modello operativo 231 per la governance aziendale, la ISO 9001 per la qualità dei processi produttivi, la ISO 14001 per la gestione ambientale, la ISO 45001 per la salute e la sicurezza e la certificazione BRC (Brand Reputation Compliance) che attesta la qualità e la sicurezza dei nostri prodotti a contatto con gli alimenti.

2) Producendo preforme e bottiglie in plastica, la nostra è un'attività che indubbiamente presenta un rilevante impatto sulle problematiche del consumatore finale di un alimento. Da qui il nostro impegno a voler 'sfruttare' tutte le possibilità offerte dalla legislazione in Italia e all'estero per poter impiegare al meglio il materiale plastico di riciclo. A tal fine abbiamo effettuato una serie di ingenti investimenti sia tecnologici che di impiantistica per poter riutilizzare tanto il riciclato meccanico quanto quello chimico. Attualmente viaggiamo con percentuali di riciclo che variano da un minimo

del 10%, passando per un 25-50% nell'alimentare, fino al 100% nel caso di prodotti di detergenza per la casa. Il nostro sforzo è in piena linea con quanto richiesto dalla Commissione Europea che impone, nella produzione delle nostre preforme e bottiglie in Pet, un utilizzo di materiale riciclato del 25% entro il 2025 e del 30% entro il 2030. Noi siamo doverosamente iscritti anche a due Consorzi di recupero: Conai e Coripet. Quest'ultimo, nato da poco tempo, punta a raccogliere e riciclare le bottiglie in Pet immesse sul mercato dalle aziende produttrici consorziate e lo sta facendo realizzando appositi eco-compattatori posti in prossimità anche dei centri della grande distribuzione.

Non di meno si deve sviluppare una campagna di marketing per coinvolgere tutta la cittadinanza e soprattutto i giovani a riporre negli appositi raccoglitori comunali o privati la plastica prodotta per non far sì che finisca come rifiuto o ancor peggio in mare. È una sfida, questa, che vede in prima linea anche IFAP: vogliamo e dobbiamo riuscire quanto prima a recuperare tutta la plastica cercando di arrivare al 100%!

## DANIELI SPA di Buttrio

**Rolando Paolone, CTO**



Rolando Paolone

1) Trent'anni fa, giovane progettista da pochi anni in azienda, sentii il Direttore Tecnico parlare di ecologia e della necessità di pensare processi a basso impatto ambientale. Ma i tempi non erano maturi e pochi rivisitarono i processi in termini "ecologici".

Negli ultimi anni la situazione è decisamente cambiata, e il progetto ecologico è ormai

un vincolo non negoziabile. La Cina che nella crescita degli ultimi 30 anni l'aveva dimenticato, oggi lo considera prioritario. In Europa si parla di nuovi impianti solo se saranno a emissioni zero.

Per tornare alla domanda, per la nostra azienda la sostenibilità ambientale è un dovere sociale oltre che una necessità per soddisfare la richiesta del mercato.

2) La siderurgia ha due principali fonti da cui ricava l'acciaio: minerale e rottame riciclato. La prima prevede da secoli l'utilizzo di carbone per deossidare il minerale di ferro (in natura si trova ossido di ferro, cioè Fe e Ossigeno). È la tecnologia dell'alto forno che produce circa 70% dell'acciaio mondiale. È la tecnologia di Taranto, lo era a Piombino (fino al 2014) e Servola a Trieste (fino al 2020).



Questa tecnologia produce due unità di CO<sub>2</sub> (Anidride Carbonica) ogni unità di ferro prodotto (ogni tonnellata di acciaio si rilasciano in atmosfera due tonnellate di CO<sub>2</sub>). Quasi 15 anni fa DANIELI ha installato ad Abu Dhabi l'impianto di riduzione diretta che utilizza il metano per separare l'ossido dal minerale di ferro. Questa tecnologia riduce del 60% le emissioni dei gas serra, da 2 si passa a circa 0,8 unità di CO<sub>2</sub> per ogni unità di ferro prodotto.

Tecnologia pronta per l'utilizzo dell'idrogeno, oggi non disponibile perché troppo alti i costi di produzione, ma in molti ci stanno lavorando ... è un futuro prossimo.

Il ciclo del rottame riciclato ha emissioni ridotte rispetto al ciclo da minerale, siamo a 0,5 unità di CO<sub>2</sub> per ogni unità di ferro prodotto. DANIELI, oltre 10 anni fa, ha messo in marcia impianti con soluzioni che riducono le emissioni a 0,4 unità di CO<sub>2</sub>.

In questi ultimi mesi abbiamo lanciato un progetto, con un Cliente nordamericano, che utilizzerà soluzioni energetiche ibride che prevedono utilizzo di energia riciclabile autoprodotta pari ad almeno 15% del totale (quindi scenderemo a 0,28 unità di CO<sub>2</sub>).

Questo impianto vedrà la luce nella seconda metà del 2022.

Ci sono voluti trent'anni, ma sembra proprio che stiamo riuscendo a soddisfare l'aspettativa di quel Direttore Tecnico DANIELI ...

### FANTONI SPA di Osoppo

#### Marco Fantoni, Consigliere Delegato



1) La sostenibilità tocca necessariamente più aree: significa avere impianti all'avanguardia, efficienti e con emissioni controllate, porre grande attenzione alle necessità energetiche dei processi (da anni operiamo nella cogenerazione e nell'idroelettrico), utilizzare risorse boschive certificate che garantiscono la catena di

custodia, ma soprattutto significa pensare ai nostri prodotti in ottica circolare: da più di vent'anni i nostri pannelli truciolari sono realizzati con legno riciclato e possono essere sempre recuperati in un ciclo senza fine.

Di recente abbiamo poi sviluppato il know-how e l'impiantistica necessari per rendere per la prima volta "circolari" anche i pannelli MDF (Medium Density Fiberboard), a breve anch'essi verranno prodotti, in un processo patent pending, a partire da rifiuti di legno, siano essi di filiera o provenienti da raccolta differenziata.

2) Negli ultimi 4 anni abbiamo investito circa 150 milioni di euro nel sito di Osoppo, la maggior parte dei quali proprio per poter produrre il pannello MDF con materiali riciclati e renderlo riciclabile a sua volta.

Questo percorso ha avuto varie tappe: nel 2017 è partita la linea MDF PLAXIL 8, subito integrata nel 2018 con una caldaia a scarti legnosi; nel 2020 abbiamo installato e

avviato un sistema di miscelazione e trasporto di essenze legnose chippate estremamente flessibile e nel 2021 partirà la sezione di pulizia e selezione del legno da riciclo che si integrerà nella linea PLAXIL 8 per realizzare pannelli MDF con almeno il 50% di risorsa riciclata.

A questi investimenti sono stati affiancati impianti di gestione automatica dei magazzini e una linea di nobilitazione dei pannelli con carte decorative. Guardando ancora più avanti, nel corso del prossimo anno e mezzo prevediamo ulteriori 25 milioni di euro per un'ulteriore linea di nobilitazione e per un importante rinnovo dell'impiantistica della divisione arredo.

Va ricordato che tutti questi investimenti rientrano nello schema 4.0: la sostenibilità si affianca e viene realizzata anche grazie all'automazione avanzata e all'integrazione tra sistemi.

### GIULIANE SRL di Ruda

#### Gianluca Pertile, Amministratore Delegato



1) Significa niente di più di quello che serve per la produzione di solai prefabbricati. In altre parole: niente spreco, longevità, riutilizzo, recupero. Il nostro è un approccio sostenibile che tiene conto di questi quattro punti, partendo dallo stato dell'arte della ricerca di materiali rinnovabili, riciclati, riciclabili. L'obiettivo finale è

la riduzione dell'impiego complessivo di materiali attraverso la riduzione del peso e del volume – imballi compresi - e dell'energia richiesta per il loro trasporto e lo stoccaggio. Parimenti puntiamo all'ottimizzazione delle tecniche di produzione in termini sia di consumi energetici che di scarti. Sinteticamente, il tutto comporta una riduzione della domanda di risorse, oltre che una gestione e una logistica integrate. In Giuliane si parla di Azienda 4.0 e non solo di Fabbrica, perché tutta l'organizzazione, in particolare l'engineering, mira all'efficienza e all'efficacia.

2) Abbiamo attivato un'iniziativa che abbiamo denominato 'Essenzialmente', allo scopo di portare avanti attivamente la politica di sostenibilità.

Cosa facciamo nel concreto?

Abbiamo attivato il riutilizzo di tutte le acque di lavaggio; riutilizziamo sia gli scarti di calcestruzzo, acciaio, e di laterizio; abbiamo inventato prodotti che si riutilizzano valorizzandoli al massimo; usiamo polistirolo riciclato; abbiamo ottenuto la certificazione CAM; stiamo elettrificando buona parte dei carrelli elevatori; stiamo sostituendo con i led le illuminazioni; abbiamo bonificato le coperture in amianto per migliaia di metri quadri; usiamo come combustibile il gas metano.

### GRUPPO LUCI di Povoletto Adriano Luci, Presidente



Adriano Luci

1) Da diversi anni il Gruppo Luci è impegnato su questo fronte con attività volte sia al miglioramento dell'ambiente che ci circonda (sostenibilità ambientale), sia ad una sostenibilità sociale che punta al cambiamento in positivo delle condizioni generali di vita.

Riteniamo che il "fare" sostenibilità, oltre che necessario a sviluppare le

realità aziendali esistenti, sia un comportamento essenziale per permettere il benessere delle persone oggi e domani.

Vogliamo evitare il greenwashing, ossia un ambientalismo di facciata; per questo puntiamo a raccogliere, misurare ed analizzare i dati relativi alla sostenibilità in maniera scientifica, per avere oggettività sulle azioni che abbiamo fatto e che facciamo, su quello che vogliamo e possiamo migliorare.

Puntiamo a trasmettere la nostra cultura e i nostri progressi, con la speranza di influenzare positivamente chi abbiamo intorno, come azienda e come individui, dai collaboratori ai fornitori, ai clienti.

Per intensificare ulteriormente il nostro impegno a riguardo abbiamo costituito un intero team di persone con competenze trasversali che si occuperà esclusivamente di sostenibilità e circolarità.

2) Da sempre le aziende del Gruppo si impegnano affinché le proprie attività non compromettano la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, fondando il proprio sviluppo sui principi di sostenibilità e circolarità.

Dall'esperienza maturata attraverso le analisi effettuate per i nostri prodotti e servizi, abbiamo implementato la consulenza ambientale introducendo gli studi di Life-Cycle Assessment (LCA). L'LCA è uno degli strumenti della sostenibilità più importanti: permette di valutare, attraverso un metodo analitico e sistematico, l'impronta ambientale di un prodotto o di un servizio lungo il suo intero ciclo, e costituisce un'ottima base per l'utilizzo dei cosiddetti "claim ambientali".

Riteniamo sia imprescindibile per un'azienda comprendere l'impatto che genera sull'ambiente. Infatti, i vantaggi delle applicazioni del LCA sono molteplici: sviluppo e miglioramento di prodotti/processi, marketing ambientale, pianificazione, non dimenticando il valore reputazionale che in futuro sarà un elemento imprescindibile.

### ABS SPA di Cagnacco

Nicola Pascolo, Sustainability Manager



Nicola Pascolo

1) Per Acciaierie Bertoli Safau la sostenibilità rappresenta uno dei pilastri aziendali. Si tratta di uno degli elementi che caratterizzano da sempre il nostro DNA e un fattore di sviluppo e crescita aziendale.

Siamo convinti che produrre acciaio in modo sostenibile non solo sia possibile, ma sia un dovere nei confronti dell'ambiente e

delle persone. Nel corso degli anni abbiamo lavorato sulla consapevolezza e sui comportamenti, perché la sostenibilità, intesa nelle sue tre dimensioni (ambientale - sociale - economica) si costruisce con l'impegno quotidiano e grazie alla creazione di una cultura condivisa.

Abbiamo deciso di promuovere un'industria responsabile ed equa, attraverso la collaborazione con le comunità di riferimento. Uno degli obiettivi principali è il miglioramento della qualità della vita sul territorio, questo è reso possibile grazie all'innovazione tecnologica e all'introduzione di elementi di digital transformation nei progetti e nei processi aziendali.

2) In ABS consideriamo la sostenibilità come un'opportunità di crescita, di benessere per le persone che lavorano con noi, di tutela e rispetto dell'ambiente, di sviluppo ecosostenibile ed economico dell'azienda e del territorio. Investiamo in progetti e pratiche sostenibili concrete e vitali per la nostra realtà: innovazione dei processi che consentano risparmio energetico e tutela ambientale, salute, sicurezza e welfare con una programmazione continua. L'approccio alla sostenibilità fa parte di noi e del materiale che trattiamo e lavoriamo: l'acciaio rappresenta infatti un modello virtuoso di circolarità (il nostro ciclo produttivo, infatti, vede come materiale di input il rottame, materiale a cui viene data nuova vita in prodotti di altissima qualità). Non si potrà mai ipotizzare un azzeramento totale degli impatti in un settore come il nostro, ma lavorando sul miglioramento continuo delle prestazioni dei processi e dei prodotti possiamo contribuire ad un futuro più sostenibile.

Abbiamo investito, e continuiamo a farlo, in progetti e pratiche sostenibili volte alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sicurezza del posto di lavoro ed il rispetto dell'ambiente. Tra i progetti più importanti degli ultimi anni possiamo citare il nuovo laminatoio QWR, avviato a fine novembre 2020.

Queste tre lettere rappresentano un nuovo modo di fare acciaio. Idealmente, in questo filo d'acciaio di altissima qualità, gli sforzi progettuali di tutto il team Danieli e ABS si fondono e si condensano in una sintesi di tecnologia e qualità, dal processo di laminazione a tutte le movimentazioni del prodotto finito.

Un esempio di approccio pragmatico che si fonda su innovazione e sostenibilità.







**sicurgroup**

*il destino c'entra poco*



OPENEX.IT

**#SAFETYFIRST**

LAVORA AL SICURO IN OGNI COLORE.  
ALLE PROCEDURE ANTI COVID  
CI PENSA SICURGROUP.



**sicurmed**  
sicurezza sul lavoro



**isevoluzione**  
antincendio & multiservizi



**trio**  
medicina del lavoro

**sicurgroup.it**  
facebook — **sicurgroup**  
linkedin — **company/sicurgroup**

udine TVF +39 0432 402576 — treviso T +39 0422 363463

### PARMALAT SPA di Campoformido

Emanuela Paron,

**Responsabile Ambiente Salute e Sicurezza del sito Parmalat di Campoformido e Torviscosa**



Emanuela Paron

1) Il sito produttivo Parmalat di Campoformido, il deposito e il Bar Bianco di Torviscosa fanno parte di una realtà industriale che ha un forte legame con il territorio friulano e, allo stesso tempo, sono parte del gruppo Lactalis, leader di mercato dei prodotti lattiero caseari in Italia.

Fare sostenibilità ambientale significa per il nostro gruppo fare scelte buone, dedicate alle persone, all'ambiente e al territorio. La produzione locale è per sua natura sostenibile: gli allevamenti selezionati sono ubicati sul territorio friulano, alcuni di essi dedicati alla produzione del latte biologico. Il benessere degli animali, la qualità del latte e la protezione dell'ambiente sono per noi elementi fondamentali.

È volontà di Parmalat trasmettere questa visione ai consumatori e rendere il valore della sostenibilità ambientale meno astratto attraverso iniziative di promozione mirate che valorizzino il nostro forte legame con la comunità friulana e che evidenziano la costante attenzione all'ambiente nelle nostre produzioni.

2) I temi della sostenibilità ambientale guidano le scelte di investimenti aziendali: l'illuminazione a LED, i recuperi di calore di processo, l'efficientamento del ciclo dell'acqua sono tutti progetti di risparmio energetico che ci vedono impegnati nel presente per proiettarci nel futuro.

Grazie alla scelta di Gruppo Lactalis di investire in autosufficienza energetica è in fase di valutazione l'installazione di impianti fotovoltaici nei siti friulani che contribuirebbe anche alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Il packaging, inoltre, è un elemento su cui poniamo una forte attenzione, con grandi investimenti in Ricerca e Sviluppo mirati a ridurre gli sprechi, facilitarne una corretta raccolta differenziata e incentivarne il riciclo.

Diverse iniziative ci vedono protagonisti in tema di sostenibilità: ad esempio, il progetto di sviluppo sostenibile promosso dal latte Torvis vede la piantumazione di oltre mille alberi nelle aree rurali del mondo più bisognose e nasce dall'impegno di promuovere il rispetto dell'ambiente e la crescita sostenibile.

Il progetto Parmalat Educational si impegna a promuovere sul territorio la sana alimentazione e la sostenibilità ambientale attraverso iniziative volte alle nuove generazioni quali incontri didattici, giochi digitali e interattivi.

### TAGHLEEF INDUSTRIES SPA di San Giorgio di Nogaro

Mario Molinaro, Business Unit Flexibles Director and Head of Marketing Europe



Mario Molinaro

1) Taghleef Industries offre un approccio olistico al tema della sostenibilità, offrendo soluzioni di imballaggio flessibile in linea con i principi dell'economia circolare e con l'esigenza di sviluppare packaging più sostenibili.

Ci impegniamo ad aiutare i clienti, non solo attraverso le nostre soluzioni, ma anche fornendo un servizio di consulenza che possa

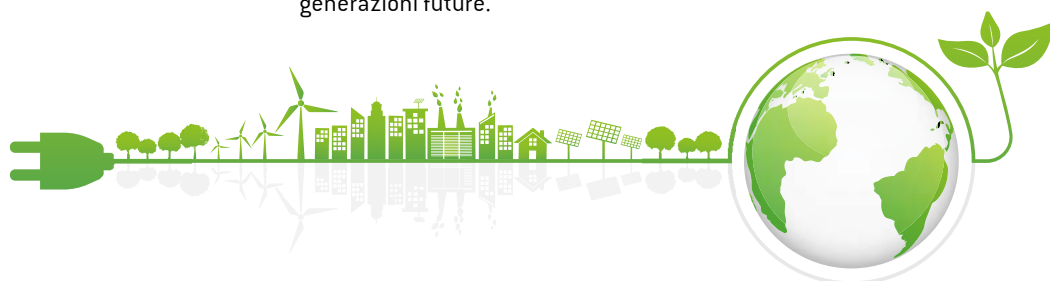
guidarli a decodificare le complessità e le richieste stringenti da parte del mercato in questo tema.

Inoltre, con l'iniziativa Dynamic Cycle, fortemente voluta dal gruppo per affrontare il tema della sostenibilità all'interno e con i nostri stakeholder, Taghleef aspira ad avere un impatto positivo sulla vita delle persone e contribuire così alla creazione di un futuro più sostenibile.

Per le nostre soluzioni, abbiamo introdotto diversi strumenti per valutare le implicazioni ambientali di un prodotto lungo tutte le fasi del suo ciclo di vita, in conformità alla norma ISO 14064. Parte integrante dell'iniziativa Dynamic Cycle è anche il nostro servizio di reDESIGN™ che si estrinseca attraverso la ri-progettazione degli imballaggi e che facilita il passaggio da strutture tradizionali a soluzioni innovative e sostenibili, il tutto supportato da analisi di riciclabilità, misurazione dell'impronta ambientale (CFP) sui nostri prodotti e molto altro.

2) Offriamo un'ampia gamma di pellicole per molteplici settori: BoPP speciali (polipropilene bi-orientato); Biobased NATIVIA®, film derivati da risorse rinnovabili (PLA) e compostabili industrialmente; pellicole in BoPP biobased che sono realizzate con risorse rinnovabili di origine vegetale, contribuendo alla rimozione della CO<sub>2</sub> dall'atmosfera; reLIFE™, l'ultima gamma di pellicole in polipropilene riciclato che dà nuova vita ai materiali usati e consente di risparmiare risorse limitate di origine fossile. Comprende soluzioni con contenuto di granulo riciclato chimicamente o meccanicamente e granulo rigenerato all'interno del nostro processo.

Taghleef Industries contribuisce così attivamente al cambiamento, attraverso la definizione di nuovi standard e la pianificazione di soluzioni più sostenibili e attente alle generazioni future.





## PRINT SOLUTIONS



### **IOPGROUP: L'EVOLUZIONE NATURALE DELLA TUA AZIENDA**

Vivi la trasformazione in corso da protagonista: le soluzioni per la stampa fanno la differenza! IopGroup offre ai suoi clienti servizi e soluzioni per la gestione della stampa calibrate sulle loro necessità. Il reparto assistenza IopGroup, composto da una squadra di professionisti con più di 20 anni di esperienza, fornisce un sostegno efficace, risolvendo i problemi a distanza o in loco. IopGroup mette a vostra disposizione un servizio online per tracciare le richieste d'assistenza e risolvere repentinamente eventuali problematiche.

Dalla vendita al noleggio di stampanti multifunzione, dall'outsourcing del parco macchine alla fornitura di ricambi e consumabili, dalle app per la connettività alla digitalizzazione dei processi aziendali, IopGroup offre soluzioni personalizzate adattandosi ai vostri reali bisogni, proponendo alternative efficienti ed ecologiche per ridurre i costi e massimizzare gli investimenti.

[www.iopgroup.it](http://www.iopgroup.it)

**•op iopgroup**  
Immagina, crea, evolvi.

# Ma lo sai quanto sei circolare?

Tutti parlano di Economia Circolare.

Sarà perché è davvero cresciuta la sensibilità ambientale o perché l'Europa, con la pubblicazione del Green Deal, punta a diventare a impatto climatico 0 entro il 2050, finanziando la transizione ecologica del sistema produttivo economico.

Ora, del resto, abbiamo anche in Italia un Ministero dedicato al tema e un Ministro che porta competenze tecniche e propensione all'innovazione, finora piuttosto carenti nell'amministrazione pubblica sulla tematica ambientale, ancora sfortunatamente incentrata sul comando e controllo.

Per portare alla concretizzazione dell'obiettivo "neutralità climatica", infatti, dovrà avvenire una riconversione ecologica a 360° di tutti i settori, dall'industria alla mobilità e all'edilizia, con cambiamenti nella vita quotidiana e lavorativa di tutti.

Settore rilevante nella transizione ecologica sarà ovviamente quello industriale che, oltre a ridurre i combustibili fossili a favore di fonti rinnovabili, dovrà ridurre anche l'approvvigionamento di materie prime vergini preferendo materiali di riciclo (già si vede con l'applicazione dei CAM – criteri ambientali minimi – negli appalti) e in generale dovrà affrontare un cambio di paradigma in cui tutto il processo, dalla progettazione alla commercializzazione, ai servizi connessi, dovrà essere ripensato.

Ma l'industria, quella più innovativa e consapevole, come sappiamo, lo fa spesso già da anni. Ora è però necessario un ripensamento dell'intero settore che intercetti le nuove opportunità anche economiche.

Gli investimenti totali europei saranno di 1.000 miliardi di euro in 10 anni.

L'imponente impegno finanziario e in termini di investimenti mette in evidenza quanto è importante il Green New Deal per l'intero continente europeo.

Si stima che nell'Ue grazie all'economia circolare potrebbero esserci 700mila nuovi posti di lavoro entro il 2030.

Secondo il Politecnico di Milano, che approfondisce il tema nel Circular Economy Report, redatto dall'Energy&Strategy Group della School of Management, a livello Italia, sette regioni italiane, tra cui appunto la nostra, sono "in consolidamento", cioè con una normativa avanzata su questo fronte.

È incoraggiante che il Friuli Venezia Giulia sia tra le regioni meglio posizionate per usufruire delle risorse finanziarie destinate all'economia circolare, in quanto, tra l'altro, già dotata di una legge specifica, la legge regionale n. 34/2017 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di Economia Circolare".

Molte aziende del nostro territorio stanno già da tempo ripensandosi in chiave green e questo significa conoscere in modo approfondito il proprio ciclo produttivo, quindi la

gestione energetica, la gestione dei rifiuti, la tipologia di emissioni, la gestione delle acque di scarico, la conformità normativa.

Confindustria Udine ha pensato che potesse essere utile, per rendersi consapevoli della propria, magari in fieri, circolarità e per stimolare una riflessione sulla propensione alla trasformazione green, proporre un questionario di autovalutazione della propria sostenibilità, utile a rilevare le criticità e punti di forza ambientali della propria impresa, al fine anche di coadiuvare l'ottenimento dei finanziamenti per una riconversione sostenibile.

Qualche esempio: dall'analisi dei consumi d'acqua e della tariffa di depurazione una consulenza mirata può suggerire l'implementazione di progetti di riciclo interno così come la valutazione della domanda e dell'offerta di determinate materie prime può spingere per la valorizzazione dei propri scarti come sottoprodotto e non più rifiuto.

A volte entrare nell'economia circolare è più facile di quanto si immagini ed i propri progetti di crescita e sviluppo vanno già in quella direzione.

Non resta che provarci: scopri quanti sei o puoi diventare circolare!







di Franco Campagna, Responsabile  
Area Innovazione di Confindustria Udine

# GREEN ECONOMY: siamo pronti alla sfida!

La green economy non è una novità. Se ne parla da decenni: in occasione dello shock petrolifero del 1973, il mio maestro delle elementari ci prospettava un futuro in cui le risorse energetiche e le materie prime si sarebbero esaurite a breve se non avessimo avviato urgentemente delle misure a favore della riduzione dei consumi e del riciclaggio.

Quello che è successo dopo è storia, i comportamenti dei consumatori e dei governi non sono cambiati, si è consumato sempre di più per vari motivi: crescita della popolazione, del consumo pro capite, del benessere, ecc.

Questo comportamento ha causato diversi 'effetti inquinanti' oramai visibili, primo fra tutti il riscaldamento globale che, senza interventi radicali, preannuncia una catastrofe imminente.

I fattori e le colpe sono molteplici: abbiamo privilegiato il consumo rispetto alla qualità dell'ambiente di vita; le tecnologie non erano ancora pronte per la riconversione a modelli più sostenibili, prendiamo ad esempio la riconversione alla mobilità elettrica.

Ora lo scenario è mutato, la società chiede a gran voce ai governanti l'avvio dei piani di transizione verde. L'Unione Europea con il "Green Deal Europeo" prevede di azzerare il suo impatto climatico entro il 2050. Analogo piano sarà avviato dall'amministrazione Biden con il "Green New Deal". Questi piani prevedono un rinnovamento del sistema economico, sociale e industriale che attraverso misure e regolamentazioni vincolano ed agevolano la produzione e il consumo di beni "sostenibili"; quale migliore occasione per rilanciare consumi, economia e occupazione!

Questo rinnovamento implica una trasformazione industriale, una sfida tecnologica. I Paesi con maggiori capacità espresse di innovazione vinceranno la sfida del mercato globale della Green Economy: skill, attrattività, R&S&I, misure di sostegno, sistema Paese. Un film già visto, i paradigmi della sfida mondiale della Green Economy sono gli stessi dell'Industry 4.0.

Da quanto vedo dagli associati di Confindustria Udine la trasformazione è già partita in parecchie aziende, prime fra tutte le grandi imprese, con progetti ed investimenti in alcuni casi considerevoli. Gli investimenti sono dettati dalla domanda e del

mercato, ma purtroppo spesso le risorse proprie non sono sufficienti a far fronte all'introduzione dei nuovi processi e prodotti green.

Solamente attraverso un concreto sostegno pubblico possiamo mirare alla transizione verde perché spesso ci troviamo di fronte ad una vera e propria migrazione della filiera produttiva.

Il caso dell'automobile è esemplare: il passaggio dal motore a scoppio al motore elettrico comporta un vero e proprio stravolgimento della filiera produttiva.

Purtroppo, sul sostegno finanziario devo rilevare il momentaneo disallineamento tra la volontà politica di promuovere il cambiamento e le agevolazioni disponibili. Gli attuali strumenti agevolativi nazionali disponibili a sostegno della ricerca, sviluppo e innovazione green, si riconducono essenzialmente alla misura dei crediti d'imposta transizione 4.0. Se vogliamo mantenere la competitività del nostro Paese sulla Green Economy dobbiamo fare di più.

La politica a tutti i livelli, Unione Europea, Italia e Regione FVG, ha confermato un ampio sostegno alla transizione verde.

L'Unione Europea - con il Recovery Plan composto dal Next Generation EU e da un nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il 2021-2027 - ha stanziato oltre 1.800 miliardi di euro per stimolare la ripresa prevedendo diversi obiettivi, tra cui un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Il Governo italiano sta predisponendo il PNRR (Piano Nazionale di ripresa e resilienza) e il PNR (Piano Nazionale della Ricerca), entrambi in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile della UE.

A livello regionale nuovo impulso alla competitività del sistema produttivo sarà dato dall'attuazione delle disposizioni contenute nella LR n.3/2021 "SviluppImpresa" che prevede la concessione di agevolazioni per l'economia verde e circolare e l'efficientamento energetico. La Regione FVG sta terminando il processo di definizione del quadro finanziario e normativo del periodo di programmazione 2021-2027 dei fondi europei indiretti. Entro l'autunno sarà licenziata la nuova Strategia di specializzazione intelligente (S3) e i regolamenti della nuova Politica di coesione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 in cui la competitività verde trova espressione nell'attivazione dei relativi processi di innovazione e ricerca. Parallelamente in linea con il Governo centrale verrà redatto il Piano Regionale di ripresa e resilienza (PRRR).

Concludendo, è confermato un deciso e forte sostegno europeo, italiano e regionale alla transizione green ma di fatto, a causa di una vischiosità nella programmazione di allocazione delle risorse, gli strumenti di finanziamento all'industria, a parte i crediti d'imposta del Piano nazionale transizione 4.0, non sono ancora disponibili.

Il quadro normativo di sostegno all'industria è in fase di completamento, le agevolazioni arriveranno. Occorre avere solo un attimo di pazienza, considerato che il piano di sviluppo e aiuti è complesso e ambizioso.





*Abbiamo disegnato  
il nostro progetto  
di crescita.*

*Ora lo stiamo  
perfezionando insieme,  
a regola d'arte.*

**Benvenuta Fill In The Blanks**



# Firmato il protocollo ANCORA PIÙ SICURI IN FABBRICA



Da sinistra Massimiliano Fedriga, Mariastella Gelmini, William Pezzetta, Michelangelo Agrusti e Anna Mareschi Danieli

Regione, Confindustria Fvg, sindacati e Croce Rossa hanno sottoscritto mercoledì 17 marzo, alla presenza del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Mariastella Gelmini, e del presidente FVG, Massimiliano Fedriga, 'Ancora più sicuri in fabbrica', il protocollo tecnico necessario all'avvio della campagna di immunizzazione nei luoghi di lavoro il cui obiettivo è duplice: raggiungere rapidamente il maggior numero di lavoratori e rendere impermeabili al virus le aziende.

Un'iniziativa storica concretizzatasi dopo la proposta del presidente di Confindustria Fvg, Giuseppe Bono, che a fine gennaio aveva inviato proprio a Fedriga e all'ex commissario straordinario per l'emergenza Covid19, Domenico Arcuri, una lettera nella quale, in virtù degli ottimi risultati della campagna Ancora più sicuri-vaccinati in fabbrica (65 mila tamponi e vaccinazioni anti-influenzali), aveva offerto alle Istituzioni disponibilità e collaborazione – con la somministrazione del vaccino nelle fabbriche – in vista dell'imminente campagna anti-pandemica.

"Questo protocollo – rileva la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - è, prima di tutto, un importante segnale di unità e responsabilità da parte di tutto il sistema-FVG: unità all'interno delle nostre imprese, unità con le associazioni di categoria, unità di industria, istituzioni e politica. Sottolineo il termine 'responsabilità' perché vero è che lo Stato deve assicurare la cura del bene comune, inteso nel senso più ampio del termine, ma se lo Stato arranca, non per inadeguatezza quanto per gravità della situazione, ognuno di noi è tenuto a fare il massimo sforzo possibile per mettere a disposizione il proprio contributo".

"Le imprese - lasciatemi dire, come sempre - si sono assunte le proprie responsabilità e anche di più. Questo impegno a tutto campo per far fronte all'emergenza coronavirus aggiunge la presidente - parte, infatti, da lontano, già all'esordio della pandemia. Anche Confindustria Udine, nell'ultimo anno, ha fatto di più - e molto spesso oltre i compiti previsti espressamente dal nostro Statuto -, sottoscrivendo con i sindacati protocolli per la sicurezza sui luoghi di lavoro permettendo così alle nostre imprese, nei limiti di quanto permesso dalla legge, di riaprire in tempi rapidi post lock down, acquistando e distribuendo alle

imprese 255mila mascherine, 2.250 litri di gel igienizzante, 40mila tamponi rapidi antigenici e somministrando in fabbrica, come già facevamo abitualmente, i vaccini antinfluenzali disponibili (anche in quel caso, purtroppo, pochi)".

I dati epidemiologici indicano che le fabbriche sono state in questi mesi luoghi sicuri, probabilmente i più sicuri. "Questo è accaduto – spiega Mareschi Danieli - proprio in virtù delle azioni messe in campo e grazie a un forte spirito di collaborazione tra imprese, lavoratori e categorie sindacali in tutte le aziende, di ogni dimensione. Tutto ciò ha contribuito sicuramente a mitigare gli effetti economici della crisi, che altrimenti sarebbero stati ancora peggiori".

"Ora – prosegue - siamo chiamati ad una nuova, decisiva sfida. La scienza ha fatto praticamente un miracolo offrendoci a tempo record i vaccini, l'unico strumento veramente efficace per porre fine all'emergenza sanitaria e alle sue pesanti conseguenze. Dobbiamo sfruttare questo strumento e farlo in fretta. È ovvio che tutti vorremmo i vaccini e li vorremmo subito. Ma è fondamentale identificare un metodo equo, scientifico, solidale, che sia indiscutibile per la somministrazione ed è più che condivisibile partire dalle categorie così dette "fragili". Va da sé che dovevamo avere più dosi a disposizione per vaccinare una platea più ampia. Quindi, dando per assodato che il punto cruciale oggi è la disponibilità dei vaccini e che questo non dipende da noi, le uniche due variabili sulle quali si può incidere per essere pronti nel momento in cui il vaccino non sarà più risorsa scarsa sono: tempi e metodi. Tempi nel senso che i vaccini dovranno essere somministrati nel più breve tempo possibile al massimo numero di persone possibile. I metodi, invece, si riferiscono alle procedure: gli accordi fra le parti sociali – come è accaduto in FVG -, le norme transitorie fondamentali per permettere a medici ed infermieri di operare, i trasporti e le regole di conservazione e via dicendo. Insomma, tutto ciò che è necessario per farci trovare pronti con la massima potenza di fuoco applicabile quando sarà il momento di farlo".

"Con le vaccinazioni in azienda – conclude Mareschi Danieli - abbiamo messo a disposizione del Governo la struttura e la logistica del sistema produttivo. Offriamo il nostro contributo perché siamo consapevoli del fatto che risolvere nel più breve tempo possibile la crisi pandemica significa dare risposte alla crisi sociale e a quella economica. L'industria, anche in quest'anno di pandemia, ha dimostrato con la sua resilienza di essere un asset fondamentale dell'Italia. Un vero, grande patrimonio del Paese, pronto come sempre a dare un contributo concreto alla ripartenza".

Di unità di intenti ha parlato, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'accordo, anche Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. E' stato un percorso frutto "di un'intesa stretta e rigorosa costruita insieme a Cgil, Cisl e Uil nei mesi precedenti. Abbiamo ritenuto fosse necessario



Anna Mareschi Danieli e Massimiliano Fedriga

trovare l'unità nella fabbrica come paradigma dell'unità del Paese. Un sentimento che ci ha spinti a implementare relazioni industriali evolute già da diversi anni e a gettare le premesse per l'incontro col vicepresidente della

Regione, Riccardo Riccardi, con il quale, il 10 febbraio, abbiamo raggiunto l'intesa politica sul protocollo poi elaborato dagli sherpa che ciascuno ha messo in campo per arrivare a una codifica molto puntuale di tutte le fasi che riguardano le modalità con cui si applica un'intesa generale".

Un lavoro prezioso che il ministro Mariastella Gelmini ha riconosciuto parlando di "atto di maturità in un in un tempo difficilissimo" auspicando l'adozione del protocollo a livello nazionale. "L'accelerazione del piano vaccini – ha aggiunto infatti – dipende da molti fattori, sicuramente il più importante è il gioco di squadra del sistema-Paese, non è una battaglia che si vince dai ministeri o da Palazzo Chigi ma solo se si mettono in movimento tutte le energie dell'Italia. Le difficoltà ci sono – ha aggiunto Gelmini riferendosi ad AstraZeneca – però il gesto che voi fate oggi e la disponibilità, anche dal punto di vista economico, meritano un plauso, è un seme di ottimismo di cui abbiamo bisogno. L'Italia – ha concluso il Ministro – ha già vissuto delle fasi di ricostruzione, dobbiamo cogliere questa per mettere in pratica riforme e cambiamenti che non siamo mai riusciti a fare".

Ma è anche necessario, come ha commentato il presidente Giuseppe Bono, "prendere realisticamente atto di quello che siamo, di come abbiamo costruito questa società, che è molto complicata. Alla fine della pandemia – ha detto – credo che ci ritroveremo dinnanzi a una recrudescenza, anche sotto il profilo competitivo, che non sarà solo un fatto internazionale. Se non invertiamo la tendenza a separarci, a sparpagliarci anche in Europa, allora la competizione sarà durissima. E non ce lo possiamo permettere. È un compito immane per tutti, non bisogna pensare che ce la possiamo fare se non remiamo nella medesima direzione. Il Paese ha tante risorse, capacità inesprese che dobbiamo tirar fuori, Fincantieri ne è un esempio come lo è il Friuli Venezia Giulia. Ci sono tante cose da cui partire: diamoci da fare".

"In Friuli Venezia Giulia – ha detto Massimiliano Fedriga – si è creata sostanziale unità tra le parti della comunità, dove ciascuno mette a disposizione parte della propria forza e delle proprie risorse per cercare di fare le cose al meglio e più velocemente possibile. Questo accordo non alleggerisce il lavoro della sanità pubblica – ha aggiunto – ma velocizza la campagna vaccinale. In un momento pandemico non è importante solo la quantità di vaccini ma anche quando vengono somministrati: le attività produttive sono le prime a rendersene conto. Dobbiamo anzitutto difendere la salute dei cittadini – ha concluso – ma, anche, tutelare il sistema economico".

Secondo Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil che ha parlato anche a nome di Cisl e Uil, "gli accordi possono anche essere scritti bene ma poi la validità si trova all'atto pratico

ed è quello che sta avvenendo tra noi e Confindustria. Oggi facciamo un ulteriore passo avanti, importante, che senz'altro va nella direzione di liberare forze e risorse destinate alla sanità pubblica, oberata da un'emergenza pesante e drammatica. Responsabilmente ci facciamo carico della nostra parte che non vuol essere sostitutiva di alcuno".

## I CONTENUTI DELL'ACCORDO

La piena riuscita dell'accordo è subordinata alla concreta disponibilità dei vaccini.

È previsto anzitutto il coinvolgimento dei Comitati anti-Covid 19 costituiti in azienda per la selezione degli ambiti, determinati in virtù di criteri di precedenza oggettivi quali l'età o l'esposizione a maggior rischio si da rendere tempestiva la risposta delle imprese al momento di fornire le indicazioni necessarie, promuovere le opere di sensibilizzazione e attivare le procedure di accertamento sui lavoratori interessati. Dopodiché la Regione, in ottemperanza con i piani di vaccinazione elaborati secondo le indicazioni del Governo, informerà Confindustria FVG della disponibilità di vaccini da destinare alla terza fase dell'operazione. E sarà proprio compito di quest'ultima comunicare alle aziende l'avvio e i tempi della campagna richiedendo alle stesse di prenotare entro una certa data, in via telematica, i vaccini per il numero dei lavoratori disponibili ad effettuare volontariamente la somministrazione.

Sarà elaborato un ordine di priorità nella prenotazione della fornitura in relazione alla data di arrivo della comunicazione telematica fino a concorrenza dei numeri di vaccini disponibili. Le imprese provvederanno a indicare il numero dei vaccini necessari nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di tutela della riservatezza. Confindustria FVG comunicherà infine alle aziende l'attivazione della fase di somministrazione. La lista di prenotazione è unica e verrà popolata man mano che le imprese associate procederanno alla prenotazione e seguirà rigidamente l'ordine di ricezione del modulo telematico.

La somministrazione del vaccino è riservata a strutture/operatori che garantiscano il pieno rispetto delle normative sanitarie emanate allo scopo e che dispongono di personale abilitato ed espressamente formato per la vaccinazione anti COVID -19. Le imprese, alle quali Confindustria Friuli Venezia Giulia avrà comunicato l'inserimento nella lista di prenotazione, sono tenute alla sottoscrizione del contratto di somministrazione nei tempi massimi indicati dalla comunicazione stessa. Tale contratto dovrà indicare il numero preciso di dosi da somministrare che per nessuna ragione potrà essere diverso dal numero di dosi prenotate.

Il contratto di somministrazione dovrà essere sottoscritto dalle Imprese con uno dei soggetti abilitati, coerentemente incaricato per la somministrazione relativa.

I soggetti abilitati e coerentemente incaricati dalle imprese, in virtù del contratto di somministrazione, si recheranno presso i centri di distribuzione territoriale dei vaccini (es. i magazzini di distribuzione indicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia) e prenderanno in carico il numero di vaccini corrispondenti alle richieste contrattuali provvedendo alla sottoscrizione della relativa comprovante documentazione.

La somministrazione potrà avvenire entro il perimetro aziendale e durante l'orario di lavoro.

Rimane sempre a carico della struttura sanitaria somministratrice dell'eventuale prima dose del vaccino provvedere all'informazione nei confronti dell'impresa e dei lavoratori della somministrazione della seconda. Il costo della somministrazione è a carico dell'impresa.

# DRIVEVOLVE: l'esecuzione perfetta nella gestione delle flotte aziendali

*Un'idea innovativa sviluppata con pazienza e lungimiranza puntando su un mercato in potenziale fortissima espansione, un patto generazionale ben chiaro e un'ampia collaborazione con imprese del territorio e con l'Università di Udine: sono questi i robusti pilastri sui quali è nata Drivevolve, un'azienda, con sede a Tavagnacco, orgogliosamente familiare che ha nell'anima l'innovazione. Drivevolve rappresenta una delle esperienze imprenditoriali più interessanti avviate in Friuli negli ultimi anni. Dopo essersi affermata sul mercato italiano del fleet management (gestione delle flotte aziendali), è ora pronta a farsi conoscere all'estero, sfidando i colossi del settore. Protagonisti di questa intrapresa sono i titolari, padre e figlio, dell'azienda con sede a Tavagnacco, Giovanni e Massimiliano Collino, il primo con il ruolo di amministratore delegato, il secondo con quello di direttore commerciale.*



## COME NASCE DRIVEVOLVE?

Drivevolve, come tale, è nata nel 2016, ma le analisi di mercato e gli studi che ci hanno portato a crearla sono incominciati nel 2011. Dal 2011 al 2016 abbiamo lavorato all'interno di un'altra azienda, poi abbiamo operato una scissione asimmetrica dando così vita a Drivevolve. Siamo partiti dallo studio dell'incidentalità stradale, della sicurezza e della "guida anticipativa", tant'è che ancora oggi una delle nostre attività principali è la formazione degli autisti. Da quella prima attività, avendo come faro il principio dell'innovazione 4.0, in un incontro con l'allora Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, abbiamo sviluppato un progetto di innovazione e ricerca sulla gestione delle flotte. A quel progetto, presentato in Regione e che ha ottenuto un contributo regionale, hanno preso parte Uniud, il Cafc di Udine, beanTech e altre aziende locali. Un grande supporto, poi, ci è venuto dal compianto Bernardino Ceccarelli con tutta la sua esperienza nella gestione di una grande flotta di veicoli. Assieme a quel gruppo di lavoro, partendo dai processi e dalle necessità concrete delle imprese, abbiamo dato un input innovativo di sviluppo alla nostra azienda. In sintesi, possiamo dire che Drivevolve, un'azienda formata in prevalenza da giovani, attraverso l'esperienza del territorio regionale è potuta diventare silenziosamente una realtà nazionale ed è pronta per diventare un player internazionale. Infatti, le tecnologie che abbiamo potuto creare grazie all'esperienza di tutti i membri del gruppo di lavoro e la credibilità che ci hanno fatto guadagnare sul mercato ci potranno permettere di fare un ulteriore passo in avanti di qualità.

## IN COSA CONSISTE IL SERVIZIO CHE OFFRITE ALLA CLIENTELA?

In generale possiamo dire che, oltre a offrire corsi di formazione e consulenze, partiamo dai dati che i mezzi ci trasmettono in via telematica, li portiamo all'interno della nostra piattaforma di gestione e forniamo ai clienti tutti i numeri rilevanti relativi alla sua flotta. L'obiettivo è mettere a disposizione dei clienti la possibilità di calcolare nel dettaglio il costo di ciascun veicolo e della flotta in generale.

In realtà, offriamo un servizio integrato che è realizzato fondendo diversi servizi. Alla clientela proponiamo infatti: Fleeplan, che è un servizio di consulenza manageriale, analisi della flotta, formazione del fleet manager; Fleeway, che è un software di gestione e analisi che permette di tenere sotto controllo i costi, realizzare rapporti, inviare alert; Fleadrive, che è un servizio di formazione degli autisti con l'obiettivo, attraverso la cosiddetta "guida anticipativa", di aumentare la sicurezza e diminuire consumi ed emissioni; Fleerun, che è un sistema di monitoraggio della flotta che ne localizza ogni veicolo, ne verifica i consumi e permette di programmare la manutenzione.

Sostanzialmente, Drivevolve, con i suoi servizi e sistemi che rispondono a tutti i requisiti del 4.0, affianca le aziende clienti, offrendo loro una visione di insieme della flotta che permette di abbattere i costi fino al 30%, di potenziare i processi gestionali e di incrementare gli standard di sicurezza. In particolare, poi, con i corsi di guida anticipativa, riusciamo a far sì che le multe prese dagli autisti dei clienti diminuiscano fino al 70% e gli incidenti di un buon 20% e tutto ciò fa sì che le



aziende nostre clienti possano anche aumentare il loro livello di responsabilità sociale, perché meno incidenti e meno multe vanno a beneficio non solo loro, ma dell'intera comunità. Con i nostri sistemi, inoltre, si possono diminuire di circa il 90% l'archiviazione cartacea e di circa il 35% il tempo dedicato alla gestione della flotta.

## CHI SONO I VOSTRI CLIENTI?

Può essere nostro cliente chiunque abbia una flotta di veicoli da gestire. Abbiamo clienti con 10 veicoli e altri che ne hanno 3mila. I veicoli gestiti con la nostra piattaforma possono essere di ogni tipo: camion, auto, moto, mezzi per il movimento terra, fino alle biciclette. Per un cliente, inoltre, stiamo adattando i nostri sistemi anche per poter gestire mezzi navali. Oggi gestiamo circa 13mila mezzi con una media di 200 veicoli per cliente. Fra gli utilizzatori dei nostri sistemi ci sono sia aziende che hanno veicoli di proprietà, sia aziende che si avvalgono di servizi di noleggio a lungo termine. I primi utilizzando il nostro servizio avvalendosi, in genere, di tutti i nostri sistemi. I secondi spesso si servono di noi per accorpate tutte le notizie che hanno sui veicoli, sia quelle che gli forniscono le società di noleggio, sia quelle che gli forniamo noi e che generalmente le società di noleggio non possiedono come, ad esempio, i consumi dei veicoli o la percentuale di utilizzo giornaliero di ciascun mezzo.

## SVILUPPATE IN PROPRIO I VOSTRI PRODOTTI?

La nostra azienda conta 15 collaboratori, alcuni dei quali sono impegnati in una rete interna di sviluppo software, ma abbiamo anche diverse collaborazioni esterne con liberi professionisti e con partner tecnologici. Riteniamo che il mantenimento di collaborazioni esterne sia sempre utile perché foriero di nuovi sviluppi grazie all'apporto che può arrivare da partner attivi in diversi settori. Dobbiamo, tuttavia dire che per noi, come per molte altre aziende innovative, c'è una difficoltà a trovare il personale perché c'è una carenza di persone adeguatamente formate.

## QUAL È IL PANORAMA COMPETITIVO IN CUI OPERATE?

Il mondo del fleet management a partire dagli anni 2000 si è sviluppato notevolmente per cui abbiamo numerosi concorrenti, alcuni dei quali (prevalentemente esteri) sono veri e propri colossi. Tuttavia, possiamo dire con orgoglio che Drivevolve, con i suoi quattro prodotti, rappresenta praticamente un unicum sul mercato. In particolare, ci contraddistingue il metodo che noi proponiamo per gestire una flotta: è avvalorato sì dai prodotti di eccellenza, ma soprattutto dalla visione che offriamo con la consulenza alla gestione e che si basa sulla verifica continua dei processi interni, sull'applicazione del lean management. In sostanza, abbiamo competitor italiani e internazionali su ogni singolo nostro prodotto, ma non abbiamo alcun concorrente, né in Italia, né in Europa, che offra tutti i quattro asset che garantiamo noi. Un altro aspetto che ci contraddistingue, e che non è comune nel nostro settore, è il fatto che Drivevolve è un'azienda totalmente familiare.

## CHE EFFETTO HA AVUTO LA PANDEMIA SULLA VOSTRA ATTIVITÀ?

Dobbiamo distinguere. Per quanto riguarda i corsi di formazione, ovviamente, le difficoltà negli spostamenti e nel

tenere lezioni d'aula, da noi o dai clienti, ci ha fortemente penalizzato, con un calo del fatturato nel 2020 decisamente significativo. Va detto, però, che nel 2021 abbiamo già avuto importanti segnali di ripresa di quell'attività. Per quanto attiene, invece, al resto della nostra attività, non abbiamo avuto alcun effetto. La nostra, infatti, è un'azienda "nativa digitale" che non ha nessuna difficoltà ad utilizzare i sistemi di lavoro smart e da remoto. Anzi, possiamo dire che sia nel 2020, sia in questi primi mesi del 2021 siamo cresciuti, acquisendo nuovi clienti perché molte aziende hanno posto maggiore attenzione alla gestione di costi che prima non consideravano e tutto ciò ci ha permesso di dare inizio a un piano di assunzioni che contiamo di continuare a portare avanti.

## PERCHÉ COME CLAIM DELLA VOSTRA NUOVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE AVETE SCELTO "UN'ESECUZIONE PERFETTA"?

Perché qualsiasi cosa Drivevolve faccia o dica non nasce per caso, ma è sempre correlata a indicatori di controllo e verifica. Abbiamo, infatti, scelto di certificare tutto ciò che facciamo.

Parliamo, poi, di "esecuzione perfetta" perché ciò che cerchiamo di trasmettere è che una flotta aziendale va vista come un'orchestra: i mezzi e gli autisti sono gli strumenti chiamati a interpretare al meglio la loro parte per ottenere la miglior esecuzione possibile, guidati dalla direzione del fleet manager.



## HANNO SCELTO DRIVEVOLVE:

Autovie Venete, Cafc, Italgas,  
Società Metropolitana Acque Di Torino (Smat), Sager,  
Acquedotto Pugliese ...e tante altre aziende

# Eurosystem, Nordest Servizi e Fill In The Blanks: sinergia vincente nell'ICT

Fill In The Blanks, azienda udinese di sistemi e servizi IT con un'importante specializzazione in soluzioni per l'Industrial ICT, si integra nell'asset societario del gruppo Eurosystem SpA, leader nel settore informatico con più di 40 anni di storia. Questa novità segue l'ormai consolidata unione tra Eurosystem e Nordest Servizi di Udine, parte del Gruppo dal 2016: grazie alle due società udinesi la storica realtà trevigiana diventa il primo system integrator per dimensioni sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Fill In The Blanks e Nordest Servizi sono cresciute, e cresceranno ancora, sul loro territorio d'origine, aiutando gli imprenditori in un periodo di grande cambiamento: per questo vogliono lanciare un messaggio sull'importanza di creare sinergie di valore, oltre che di fiducia nel futuro.

"Fill In The Blanks ha sempre avuto l'obiettivo di un costante progresso, fatto di innovazione e dello sviluppo delle più elevate competenze al servizio dei clienti. Con l'ingresso in Eurosystem accelereremo questo percorso, daremo linfa vitale alle idee, ai progetti, all'innovazione, che sono sempre stati il motore della nostra azienda. E saremo in grado di ampliare l'offerta per la crescita dei nostri clienti e di quelli di tutto il Gruppo. Insieme ad Eurosystem, Nordest Servizi e le altre società, evolveremo come impresa, come persone e nella prospettiva" spiega Andrea Bertoni, Chairman & Business Director di Fill In The Blanks.

Il Gruppo è orgoglioso di questo nuovo e importante traguardo che suggella la sua crescita anche in Friuli Venezia Giulia e lo posiziona come il più grande Gruppo nella regione per l'offerta di sistemi e servizi ICT grazie alle aziende Nordest Servizi e Fill In The Blanks.

"L'investimento che il Gruppo sta facendo nella proposta Industria 4.0 si sposa con le soluzioni sviluppate da Fill In The Blanks: una sinergia perfetta che permetterà di offrire una suite completa di componenti software, IIOT e analytics per ottenere una fabbrica automatizzata e aumentare la produttività delle aziende del territorio" spiegano Nicola e Massimo Bosello, Chairman di Nordest Servizi e soci del gruppo Eurosystem.

Il rafforzamento della presenza del Gruppo nel mercato dell'Industria 4.0 risponde anche alla spinta al cambiamento voluta dal Ministero dello Sviluppo Economico e promossa con il Piano Nazionale Transizione 4.0. Macchinari, impianti,



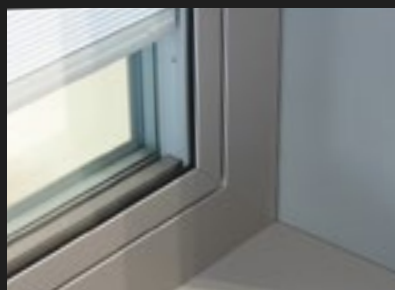
Nicola Bosello, Andrea Bertoni e Massimo Bosello

reti, hardware, software e tecnologie di integrazione: le aziende hanno bisogno di partner competenti e strutturati per risposte e supporto in questo percorso di evoluzione digitale. Eurosystem affianca da tempo le aziende di produzione con i software ERP, APS, MES, BI ed è cresciuta con un'offerta sempre più ampia per la digitalizzazione della fabbrica, associandosi anche ad uno dei Competence Center promossi dal Piano Nazionale.

Il Gruppo si compone oggi di 6 società, con headquarter a Treviso, filiali in tutto il Nord e Centro Italia (Bergamo, Bologna, Udine, Firenze, Ferrara e Verona) e 170 collaboratori. Eurosystem chiude il suo 2020 con un fatturato di oltre 20 milioni e una crescita del 43% dal 2017 al 2020.

Entro il 2023 è previsto un aumento del fatturato del 50% e il consolidamento della presenza in tutto il Nord e Centro Italia, con una particolare attenzione per Emilia Romagna e Lombardia.

"Il Friuli Venezia Giulia è un territorio in cui crediamo fortemente, con una grande dinamicità, apertura all'innovazione e molti imprenditori pronti ad accogliere la sfida della digitalizzazione. Industria 4.0, analytics, intelligenza artificiale e realtà aumentata, insieme alla security, sono i driver tecnologici che tragheranno le imprese nel futuro. Vogliamo essere la guida di queste imprese e diventare il primo partner per la digitalizzazione offrendo le nostre competenze e la nostra esperienza. L'ingresso di Fill In The Blanks nel Gruppo è una tappa importante di questo percorso in cui, come squadra, siamo pronti a crescere ancora" conclude Gian Nello Piccoli, CEO del gruppo Eurosystem.



Produciamo le finestre  
più **belle.**



Serramenti dal 1925





# PFGROUP e Unicredit, un binomio da 1.400 assunzioni



Michele Di Giusto

PFGROUP ha consolidato il proprio rapporto di collaborazione con Unicredit, che le ha affidato un appalto pluriennale dedicato a interventi plurigiornalieri di pulizie e sanificazioni in oltre 1.500 filiali, per milioni di metri quadri. Una partnership vincente che dimostra l'evidente capacità di PFGROUP di soddisfare le attuali esigenze del mercato centrando i target di qualità, efficienza ed efficacia.

“Sono orgoglioso ed estremamente soddisfatto. È stata una negoziazione lunga ed impegnativa ma allo stesso tempo appagante e stimolante - commenta con orgoglio e soddisfazione Michele Di Giusto, leader di PFGROUP -. Sviluppare la collaborazione con Unicredit rappresenta per noi la continuazione di un rapporto di fiducia che ci permette

di investire e di crescere, di mettere a disposizione la nostra professionalità e le nostre competenze che in un momento come questo fanno la differenza”.

Le due realtà lavoravano insieme già da diversi anni ma quest'ultima gara ha visto PFGROUP vincere su decine di altre ditte operanti nello stesso settore e ha portato alla sua affermazione a livello nazionale nelle società di servizi.

Per la start-up di questo progetto PFGROUP ha dovuto strutturare dinamicamente e in pochissime settimane un nuovo team di lavoro efficace, integrando personale specializzato in tutte le sedi del nord Italia: da Milano fino a Torino, Trento, Verona, Genova, Reggio Emilia e tutte le aree circostanti. L'avvio attività ha prodotto l'assunzione di circa 1.400 addetti che si occuperanno giornalmente di svolgere interventi di pulizia e sanificazione in tutti i locali previsti dall'accordo, portando così ad oltre 3.200 il numero dei dipendenti del gruppo.

“Lavoriamo seriamente guardando al futuro con grande positività e voglia di migliorarci. La soddisfazione per questo lavoro è stata incredibile. E' un orgoglio - aggiunge Di Giusto - prestare servizio all'interno della Sede Generale di piazza Gae Aulenti, palazzo che è diventato quasi il simbolo di Milano. Aggiudicarsi questa gara è stato emozionante, ma allo stesso tempo ci ha reso ancor più consapevoli delle nostre capacità. Veder crescere la propria azienda è una soddisfazione e un'iniezione di adrenalina e di fiducia, che sono sicuro ci porterà a risultati sempre più ragguardevoli: è uno stimolo per porci nuovi obiettivi. Siamo fieri di tutto il nostro personale, della passione e dell'impegno con cui svolge il proprio lavoro. La caratteristica che ci distingue dagli altri sono la forza e l'unione della famiglia: da mia madre e mio padre che hanno fondato 40 anni fa la società, alla coesione e intesa con mio fratello Matteo, impegnato anch'egli a gestire in prima linea le attività di famiglia”.

Nata nei primi anni '80 PFGROUP ha assistito nel tempo ad una crescita costante: si è ampliata mantenendo la conduzione familiare e i principi di qualità e professionalità che da sempre la contraddistinguono in tutte le attività svolte, dalle pulizie industriali alle sanificazioni, dalla logistica alla cura del verde, manutenzioni tecniche, movimentazioni, ristorazione collettiva e molti altri servizi a supporto delle imprese. “Siamo davvero orgogliosi - conclude Di Giusto - di questo nuovo risultato che aggiunge il gruppo bancario Unicredit alle importanti realtà italiane e friulane che già costituiscono il nostro parco clienti aziendale”.



**Mobil**<sup>TM</sup>

Performance by **ExxonMobil**

## **SERIE DI OLI MOBIL VACTRA OIL<sup>TM</sup>** LUBRIFICATE NEL MODO MIGLIORE LE LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE

**SE VOLETE LA MASSIMA PRECISIONE  
NELLE LAVORAZIONI MECCANICHE,  
GRAZIE A UNA LUBRIFICAZIONE AVANZATA...**



**1** Alta tolleranza dimensionale



**2** Protezione contro la corrosione che dura nel tempo



**3** Compatibilità con diversi lubrificanti

**E SVOLGETE QUESTI TIPI  
DI OPERAZIONI...**



**1** Foratura, fresatura, alesatura



**2** Industria manifatturiera di ingranaggi



**3** Tornitura, filettatura



**4** Rettifica

**ALLORA AVETE BISOGNO DEGLI OLI DELLA  
SERIE MOBIL VACTRA<sup>TM</sup>**

**Sapevate che...?**

Oltre

**350**

costruttori di macchine utensili  
approvano la serie Mobil Vactra<sup>TM</sup> Oil



**1** Separabilità dai refrigeranti a base d'acqua



**2** Evitano il fenomeno dello stick-slip



**3** Meno scarti



**4** Olio multi-idraulico, per ingranaggi e per scorrimento

Per consigli specifici sulla lubrificazione, consultate sempre i manuali del macchinario in uso.

Industrial  
Lubricants



**Advancing  
Productivity<sup>TM</sup>**

Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

**FORESE**  
GROUP

IL FUTURO  
VICINO A TE

**FORESE LUBRISERVICE S.R.L.** Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)  
Tel. +39 0424 540600 - [lubrificanti@foreselubriservice.it](mailto:lubrificanti@foreselubriservice.it) - [www.foreselubriservice.it](http://www.foreselubriservice.it)  
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. +39 0432-671440 - [lubrificanti.fvg@foreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.fvg@foreselubriservice.it)



# BESSER VACUUM: un case history preso a modello in Europa

Un network di clienti e partner commerciali in 85 paesi e tre sedi: una a Dignano, in provincia di Udine, una nella provincia di Barcellona (Spagna) e una a Querétaro (Messico). Attraverso una struttura commerciale organizzata in una rete di agenti e importatori specializzati, distribuisce il proprio prodotto e know-how nell'ambito dell'industria alimentare e della ristorazione in modo capillare e specifico.

È questo il biglietto da visita della Besser Vacuum, 30 dipendenti e dieci milioni di Euro di fatturato, da due generazioni leader nella produzione di macchine sottovuoto per uso professionale e domestico, buste e rotoli per cottura e conservazione di alimenti, strumenti per la cottura Sous vide, e termosigillatrici per take-away.

La strategia aziendale punta ad una costante ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti e materiali per soddisfare le sempre più esigenti richieste del mercato. Consapevole che la strada verso un futuro più sostenibile non è semplice, Besser Vacuum promuove, col supporto del proprio network, un nuovo modo di fare business e ambisce a farsi promotrice di un cambiamento globale nell'ambito del packaging alimentare.

Gli oltre vent'anni di successi della Besser Vacuum, attenta promotrice della sicurezza in ambito alimentare, hanno richiamato l'attenzione degli organizzatori dell'UX Challenge, il rinomato evento promosso dall'Università di Trento e dall'Unione Europea, giunto alla sua quarta edizione, per la promozione del Design Sprint come approccio alle attività creative nello sviluppo di prodotto per le aziende.

Besser Vacuum è stata infatti selezionata - unica impresa del Friuli-Venezia Giulia tra le dodici italiane attive soprattutto in ambito informatico e manifatturiero - per presentare il proprio caso industriale dinanzi a una qualificata platea composta principalmente da studenti e ricercatori esperti di interazione uomo macchina, durante l'evento svoltosi dal 15 al 19 febbraio.

La quarta edizione della UX Challenge ha avuto un respiro europeo visto che si è tenuta contemporaneamente in sette nazioni (Finlandia, Estonia, Lituania, Danimarca, Germania, Spagna, oltre che a Trento) su iniziativa di sei agenzie per



Francesca Cancellier



l'innovazione partner di HIT (Hub Innovation Trentino).

“Si è trattato di un'esperienza molto interessante, che consigliamo vivamente a tutte le aziende di prendere in considerazione per gli anni a venire. Noi siamo stati davvero orgogliosi di aver portato la nostra testimonianza a un evento così prestigioso – evidenzia Francesca Cancellier, direttore commerciale e socio di Besser Vacuum -. La nostra partecipazione a UX Challenge ha costituito però per noi anche un'importante opportunità di confronto con una squadra di studenti ed esperti designer nazionali e internazionali che, nell'occasione, dopo un'accurata analisi delle nostre necessità aziendali, ha creato per noi e con noi, attraverso il metodo di lavoro del 'design sprint', una nuova interfaccia grafica per il restyling di una delle nostre linee di prodotto, che lanceremo a breve sul mercato. Nell'occasione, il gruppo di lavoro ha poi verificato, grazie ad un test on field, che la scheda prodotta fosse semplice da utilizzare anche per gli

operatori più inesperti. Davvero un ottimo lavoro di squadra!”.

“In questo periodo così complesso – aggiunge Cancellier – per noi diventa infatti fondamentale che la sicurezza in ambito alimentare possa essere accessibile in modo semplice e funzionale a tutti gli addetti della ristorazione e dell'industria alimentare, senza che si creino disguidi. Per questo, auspichiamo che l'esperienza di UX Challenge possa supportarci nello sviluppo di un prodotto user-friendly affinché si riducano al massimo gli errori nell'utilizzo dei macchinari e i guasti meccanici, mantenendo così sempre altissimo lo standard qualitativo nella conservazione dell'alimento”.

Per Besser Vacuum le novità di questo inizio 2021 non sono certo finite. Nonostante il periodo difficoltoso, l'azienda sta stringendo importanti collaborazioni commerciali sia in Europa che in Medio Oriente per la distribuzione dei propri prodotti. Inoltre, con l'occasione degli interventi di ristrutturazione della propria sede di Dignano, l'azienda inaugurerà una nuova show room nella quale ospiterà le attività della neonata BV Academy: la piattaforma digitale sul sottovuoto unica nel suo genere, che gestirà, sia in presenza che da remoto, corsi ed eventi dedicati, grazie alla partnership con rinomati chef e specialisti del settore.



# NOHUP: una crescita esponenziale 'certificata' dal Financial Times



Maria Aiello

Nohup, azienda di servizi per il cloud e per la trasformazione digitale ad alto valore aggiunto tecnologico, si conferma una delle società in più rapida crescita in Europa, registrando un aumento dei ricavi del 172%.

Quest'anno rientra infatti nella prestigiosa classifica del Financial Times FT 1000: Europe's Fastest Growing Companies: la classifica delle aziende europee a più forte crescita realizzata dal principale quotidiano economico del Regno Unito, il Financial Times, e da Statista, società tedesca specializzata in elaborazione dati. Per la prima volta l'Italia è il paese europeo con il maggior numero di imprese presenti in classifica.

Dietro questo risultato c'è un'azienda indipendente friulana, di San Giorgio di Nogaro, nata 17 anni fa dall'idea di due informatici. "Il riconoscimento ci onora e ci spinge a fare sempre meglio – dicono i fondatori, Maria Aiello e Riccardo Fabbri -. Non ci sono solo numeri e bilanci in questo risultato, bensì una Storia, la nostra storia di imprenditori, quella del nostro team di talenti e quella delle realtà che ci hanno dimostrato la loro fiducia affidandoci la realizzazione e la gestione dei loro progetti digitali. Una responsabilità, quest'ultima, che sentiamo tutti i giorni".

Nohup, che oggi conta circa 500 clienti, è alla costante ricerca di nuovo personale specializzato e punta all'assunzione di almeno 10 nuove figure di specialisti nel corso del 2021.

Nelle sedi di San Giorgio di Nogaro e di Milano tutto ruota intorno all'innovazione e all'affidabilità dei servizi forniti. "Sappiamo cosa si aspetta da noi chi ci affida la progettazione e la gestione della propria piattaforma tecnologica, o, e questo accade sempre più di frequente, l'intera trasformazione digitale del proprio business. I nostri clienti – proseguono i



Riccardo Fabbri

fondatori - si aspettano idee innovative e serietà, soluzioni efficaci ed efficienti che rispondano alle loro necessità, ogni giorno sempre più connesse all'innovazione tecnologica".

In un mondo sempre più piccolo e globale, Nohup resta legata al territorio. "Teniamo molto ad affiancare nella trasformazione digitale anche le piccole realtà. Oggi più che mai, la crisi economica provocata dalla pandemia ha messo tutti davanti al dovere di far ripartire l'economia e i consumi. Per noi è una sfida, sappiamo che il cloud, oggi ancora sfruttato solo in minima parte, offre tante opportunità di rilancio e di espansione che le realtà produttive italiane non possono più lasciarsi sfuggire. Inoltre, ci piace offrire a giovani informatici un ambiente di lavoro positivo, stimolante e di levatura internazionale, pur non lasciando l'Italia".

Per il riconoscimento della presenza all'interno della classifica, la valutazione è stata effettuata sui ricavi degli anni 2016 e 2019 e l'organico aziendale, segno che dimostra quanto la classifica non sia solo incentrata su dati puramente finanziari ma anche sulle ricadute lavorative e sociali legate al fare impresa. Una competizione non semplice che, dunque, a fronte dei mille posti in classifica, vede valutate centinaia di migliaia di aziende di tutta Europa.

Le prospettive di crescita dell'azienda, nata in Friuli nel 2004, sono del 25-30% annuo anche nel prossimo periodo: numeri importanti.

Nohup, partner tra l'altro di Google e Amazon, conserva nel nome la sua anima Nerd: nohup è un comando del sistema operativo Linux che permette la prosecuzione nell'esecuzione di un comando anche in caso di disconnessione del terminale, una sorta di invito alla resilienza, quanto mai attuale.



# LIMACORPORATE e HSS inaugurano a New York il nuovo ProMade PoC Center



LimaCorporate S.p.A., uno dei principali produttori a livello globale di impianti protesici, e l'Hospital for Special Surgery (HSS), decretato il miglior ospedale ortopedico per undici anni consecutivi negli Stati Uniti, da U.S. News & World Report, hanno annunciato, mercoledì 24 marzo, l'apertura del primo Centro di Design e Stampa 3D di impianti ortopedici complessi su misura all'interno di un ospedale.

Situato all'interno del campus principale di HSS a New York City, il Centro, che prende il nome di ProMade PoC (Point of Care - Punto di cura) ed è regolato dall'FDA, offrirà opportunità nuove e più accessibili ai pazienti statunitensi che necessitano di soluzioni ortopediche personalizzate e avrà un impatto a livello mondiale sull'evoluzione e il progresso di queste complesse procedure.

“Questa collaborazione senza precedenti ci consente di proseguire nella nostra campagna per l'avanzamento del settore muscoloscheletrico per i pazienti di HSS e non solo - afferma Louis A. Shapiro, CEO e Presidente di HSS -. Quasi mezzo secolo fa, gli esperti di HSS svilupparono l'attuale sostituzione protesica totale di ginocchio, cambiando la vita di milioni di pazienti. Oggi, assieme a LimaCorporate, speriamo di accelerare le soluzioni per la protesica muscoloscheletrica espandendo il nostro ecosistema e dotando i chirurghi delle migliori tecnologie disponibili a sostegno del loro lavoro”.

Le soluzioni specifiche per paziente, come quelle che verranno disegnate e prodotte al ProMade PoC Center, sono usate per i casi più complessi e sono preventivamente disegnate in modo virtuale per meglio adattarsi all'anatomia specifica del paziente. Grazie al Trabecular Titanium, la tecnologia di LimaCorporate brevettata e riconosciuta a livello mondiale, i pazienti beneficeranno della comprovata risposta biologica con il tessuto osseo e della capacità di stampare in 3D qualsiasi tipo di forma. I pazienti di HSS saranno visitati in

loco e proprio in loco verrà disegnato e creato il loro impianto protesico. Questo servizio di design e produzione sarà disponibile anche per i pazienti di altri ospedali statunitensi.

La nuova struttura sintetizza la visione congiunta delle due aziende e darà vita ad una collaborazione ancora più forte tra HSS e LimaCorporate, che dal 2016 lavorano in sinergia sulle soluzioni personalizzate per i pazienti. Ora, insieme sotto lo stesso tetto, i pazienti beneficeranno sia dell'esperienza di HSS nella cura clinica e nell'ingegneria biomedica, sia della competenza di LimaCorporate nel campo della tecnologia, del design e della stampa 3D. Le interazioni giornaliere tra gli ingegneri ProMade di LimaCorporate e i chirurghi e ingegneri di HSS permetteranno di attingere ad una nuova intelligenza collettiva, facendo leva su forze congiunte per migliorare le soluzioni e risolvere casi ortopedici tra i più complessi al mondo.

“L'apertura del ProMade PoC Center rappresenta un nuovo passo verso la realizzazione del nostro obiettivo: restituire l'emozione del movimento ai pazienti, aiutando i chirurghi a migliorare l'esito operatorio in seguito a interventi di sostituzione articolare - evidenzia Luigi Ferrari, CEO di LimaCorporate -. Non siamo estranei alla sfida dello status quo e, grazie a questa collaborazione all'avanguardia, continueremo a innovare per rispondere alle necessità dei pazienti. Siamo entusiasti di condividere la nostra conoscenza con HSS e impegnarci reciprocamente nell'avanzamento di cure sempre più focalizzate sul paziente”.

“Mentre la maggior parte dei pazienti che necessita di una sostituzione articolare ha trattamenti simili e “standard”, queste soluzioni personalizzate stampate in 3D daranno sollievo ai casi più gravi di pazienti che convivono da decenni con problemi articolari, avanzando al contempo quello che era un processo di produzione internazionale - continua Leonard Achan, RN, MA, ANP, Chief Innovation Officer di HSS -. Grazie alla produzione personalizzata in 3D di LimaCorporate, speriamo anche di accelerare l'innovazione della cura ortopedica delle articolazioni, progettando nuovi prodotti e nuove soluzioni per i pazienti di tutti gli Stati Uniti”.

Con oltre 14 anni di esperienza clinica, LimaCorporate è stata apripista nella stampa 3D, riconoscendone il potenziale nella protesica ortopedica, proprio quando la stampa 3D del titanio stava salendo alle luci della ribalta. La visione pionieristica e l'investimento continuo hanno consentito a LimaCorporate di restituire l'emozione del movimento a centinaia di migliaia di pazienti nel mondo.

# RISCRIVIAMO IL MODO DI FARE BANCA.

---

## **Cari Soci,**

siamo la Banca per il NordEst dal 1886, e ancora una volta siamo pronti a innovarci. A migliorarci. A sfidarci. A creare.

A riscrivere insieme una nuova storia. Ancora migliore.

Ne siamo certi: il nostro territorio ricco di storia, cultura, eccellenze, paesaggi straordinari, merita una Banca **autonoma, concreta, redditizia e sostenibile**.

## **Autonoma**

Siamo orgogliosi di essere una Banca indipendente, lo siamo da sempre e vogliamo continuare ad esserlo. Supportati da un Consiglio di Amministrazione che è espressione del territorio e mette al centro della strategia lo sviluppo delle imprese, delle famiglie e delle persone, per il benessere del NordEst.

## **Concreta**

Siamo pronti a diventare un esempio per le nuove generazioni e indicare la via per il futuro. La nostra solidità ci permette di stare al fianco di imprese e famiglie anche nei momenti più difficili e sfidanti, senza lasciare indietro nessuno.

## **Redditizia**

Siamo una comunità patrimoniale in evoluzione. Per questo, nel nostro futuro, puntiamo a diventare S.p.A: per creare valore per i nostri Soci e sostenitori e accrescere il nostro patrimonio, supportando nuovi obiettivi strategici e di crescita.

## **Sostenibile**

Siamo da sempre ispirati dai principi di sostenibilità. Per questo anche noi vogliamo diventare una Società Benefit, e unirici alle altre realtà che hanno scelto questa forma d'azienda, perché condividiamo un obiettivo comune: mettere il profitto anche al servizio della comunità, dell'ambiente, delle persone, del territorio.

## **Siamo una Banca presente. Che vuole riscrivere il futuro.**

I risultati positivi del 2020, con la crescita di utile, solidità patrimoniale e finanziamenti, confermano che siamo sulla strada giusta, e ci fanno ben sperare in un avvenire ricco di nuove opportunità in cui realizzare gli obiettivi previsti dal nostro Piano Strategico: 14,2 milioni di euro di utile per il 2023.

Per questo chiediamo, Vi chiediamo, di supportarci nella nostra evoluzione da Banca in Società per Azioni e Società Benefit.

Un passaggio importante, innovativo e inedito per una Banca.

Un momento da condividere, per riscrivere insieme il modo di fare banca.

## ***Ai Soci, ai Dipendenti, agli Amministratori locali, agli Imprenditori, alla Comunità:***

*siamo i più credibili custodi di un patrimonio secolare che abbiamo ereditato e che spetta a noi trasmettere, incrementato, alle future generazioni, nella convinzione del prezioso e insostituibile ruolo che la nostra Banca svolge nel contesto economico e sociale del territorio.*

**Michela Del Piero**  
Presidente CiviBank

**Civi  Bank**  
La Banca per il NordEst



# Produzione industriale, il 2020 si chiude in crescita

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine sul comparto provinciale, l'indicatore della produzione industriale friulana, dopo il rimbalzo nei mesi estivi, ha segnato nel quarto trimestre del 2020, nonostante la recrudescenza della pandemia da Covid 19, un nuovo incremento, +5,4%, rispetto al trimestre precedente.

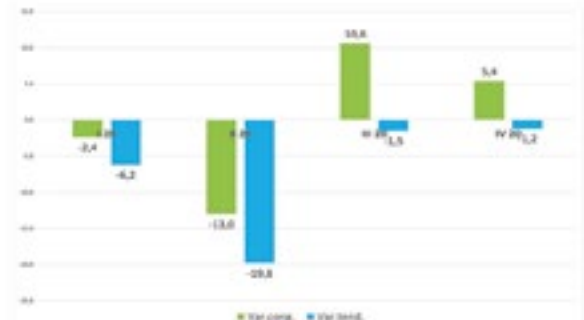
Nell'ultimo trimestre dello scorso anno, rispetto allo stesso periodo del 2019, la produzione è arretrata dell'1,2%, valore leggermente migliore rispetto a quello rilevato a livello nazionale (-1,9%).

Complessivamente nei 12 mesi del 2020 la produzione, dopo le variazioni positive registrate nel 2017, +3%, e nel 2018, +1,9%, e la flessione del 2019, -2,5%, ha misurato, pur in presenza di un recupero nel secondo semestre, un calo del -7,2%.

Analogamente le vendite, malgrado i comportamenti più prudenti delle famiglie, meno disposte a sostenere spese non essenziali con conseguente aumento della propensione al risparmio e i minori investimenti da parte delle aziende, in parte rinviati a seguito del clima di incertezza, hanno segnato nel quarto

trimestre del 2020 un aumento rispetto al terzo del +4,6%, e un calo del -1,3% rispetto allo stesso trimestre del 2019.

## Produzione industriale in Provincia di Udine



Variazioni % trimestrali rispetto stesso periodo anno scorso (tendenziali) e rispetto trimestre precedente (congiunturali)

# FANTONI: stop ai sussidi alle centrali a biomasse



Paolo Fantoni

Cinquecento scienziati di tutto il mondo hanno sottoscritto assieme una lettera indirizzata alla presidente della Commissione Europea Von der Leyen, al presidente USA Biden e ad altri capi di Stato. Chiedono all'unisono di porre fine ai sussidi e agli

incentivi previsti per le centrali a biomasse. Il motivo? Secondo loro, la combustione di alberi per uso energetico industriale è un controsenso economico, un danno per l'ambiente e un

pericolo per la biodiversità. Ed è la stessa tesi che da anni anche le industrie del legno e del mobile manifestano. Lo ha spiegato pure Paolo Fantoni, Ad dell'omonima azienda di Osoppo nonché presidente dell'European Panel Federation: "Non siamo contro gli impianti se utilizzano scarti di lavorazione non altrimenti riciclabili, ma crediamo che gli incentivi pubblici a loro destinati generino una distorsione del mercato sia in termini economici sia ambientali. Abbattere nelle foreste interi alberi e bruciarli per uso energetico su grande scala ha pesanti ricadute sull'ambiente e sul mantenimento della biodiversità. Se poi lo si fa con denaro pubblico allora la cosa è ancora più incomprensibile. Riteniamo invece utile affermare il principio dell'uso a cascata dei materiali, favorendo quelli più nobili e a maggior valore aggiunto e lasciando in ultima ipotesi la termovalorizzazione".

# TECNEST: nuove commesse per quasi un milione di euro

Tecnest, azienda tecnologica con sedi a Tavagnacco e Milano, impegnata da oltre 30 anni nell'ottimizzazione dei processi logistico-produttivi, ha chiuso un'inimmaginabile 2020: con sette nuove assunzioni, inserimenti avvenuti in periodo di piena pandemia e conseguenti al lockdown. L'impresa, guidata dal presidente, Fabio Pettarin, non ha fatto ricorso alla cassa integrazione per i suoi oltre 60 collaboratori, adottando politiche di welfare, a livello trasversale aziendale, oltre che con azioni ad personam. Nuove commesse per quasi un milione di euro. Mai come ora tante commesse per la digitalizzazione delle imprese

manifatturiere che si stanno accorgendo, a causa della pandemia, del potenziale di sviluppo creato dal digitale e dalle nuove necessità pandemiche.

"Ci troviamo in una nuova era quella a cui saremmo approdati forse, fra qualche anno, se - ha affermato il presidente di Tecnest, Fabio Pettarin - la pandemia non avesse cambiato ed accelerato i nostri paradigmi. Le esigenze delle aziende stanno cambiando radicalmente. Oggi, chi non è al passo della digitalizzazione con i vantaggi che questa può portare, rischia di andare in difficoltà se non di fermarsi".



Fabio Pettarin

## EDI SNAIDERO presidente della Confederazione europea delle industrie del mobile



Edi Snaidero

Edi Snaidero è il nuovo presidente della Confederazione europea delle industrie del mobile per il periodo dal 2021 al 2024. Edi Snaidero, presidente del cda di Snaidero Rino, è consigliere incaricato del gruppo cucine di Assarredo all'interno di FederlegnoArredo.

Si consolida così l'attenzione di FederlegnoArredo verso le associazioni europee, strumento indispensabile di rappresentanza e promozione degli interessi dell'industria italiana a Bruxelles. Snaidero è il terzo presidente che FederlegnoArredo esprime in Europa, dopo Paolo Fantoni in Epf (European Panel Federation) e Michele Falcone in Femb (Federazione europea dei mobili per ufficio). Un presidio strategico, dato che sempre di più l'Europa è la sede in cui vengono discusse normative che hanno un forte impatto nella vita quotidiana delle imprese.

Obiettivo della presidenza Snaidero, sulla scia del lavoro svolto dal predecessore Markus Wiesner, sarà quello di rafforzare la presenza di Efic nei tavoli di lavoro e instaurare un dialogo costante e fruttuoso con le istituzioni al fine di tutelare le istanze dell'industria del settore.

"Sono lieto di assumere il ruolo di presidente dell'Efic da Markus Wiesner, che ha guidato con successo l'organizzazione per quasi un decennio, non solo facendo crescere la Confederazione ma anche rafforzando il ruolo dell'EFIC nell'arena di Bruxelles, e farò ogni sforzo per continuare l'eccellente lavoro svolto e sostenere le industrie europee del mobile – ha commentato Edi Snaidero –. Lavoreremo insieme non solo per superare l'impatto della crisi globale causata dal coronavirus, ma anche per preparare l'industria a prosperare nella transizione verde e digitale".

## EMPORIO ADV premiata a "L'Italia che comunica"

Emporio ADV, l'agenzia di comunicazione e consulenza strategica di Udine fondata da Enrico Accettola, mette a segno un nuovo importante risultato in occasione del Premio "L'Italia che Comunica" promosso da UNA – Aziende della Comunicazione Unite.

Tra i vincitori dell'ultima edizione dell'iniziativa c'è infatti anche Emporio ADV, che ha conquistato l'argento nella categoria "L'Italia che Comunica per la Prima Volta" per la campagna di lancio di IZMEE, il

nuovo brand di borse nato come risposta fashion alla tendenza green e plastic free del momento. Un progetto che ha visto l'agenzia impegnata non solo a comunicare il marchio con una strategia multicanale on e offline, ma a progettare e sviluppare il prodotto stesso e costruire la brand identity.

"Siamo orgogliosi di questo risultato perché riconosce il grande lavoro svolto da tutto il team di Emporio ADV" ha dichiarato Enrico De Giorgio, Direttore Clienti dell'agenzia.



Da sx Marco Finoia, creative director, Federica Bruno, account e Andrea Beltrami, creative director di Emporio ADV

## Alla I.CO.P. il Best Performance Award 2020 di SDA Bocconi



La I.CO.P. di Basiliano si è aggiudicata il primo premio nella sua categoria al Best Performance Award 2020. Il premio è promosso da SDA Bocconi School of Management, insieme a J.P. Morgan Private Bank, PwC, Bureau Van Dijk, EQT e Havas, ed è finalizzato a valorizzare le migliori imprese italiane che si distinguono per l'eccellenza nello sviluppo sostenibile, inteso in un'accezione ampia. Ogni anno, SDA Bocconi analizza i bilanci di decine di migliaia di società italiane per selezionare

un gruppo di circa cento. In questo ristretto gruppo, che raccoglie le migliori società italiane per redditività e solidità finanziaria, sono state poi individuate 15 società considerate eccellenti, sia dal punto di vista della performance economica e finanziaria, sia secondo i parametri ESG (Environmental, social and corporate governance). Dopo essere rientrata tra i finalisti per il secondo anno consecutivo, I.CO.P. S.p.A. Società Benefit quest'anno ha ottenuto il primo premio di categoria.

# La sesta edizione del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'azienda

La risposta che le aziende possono dare all'emergenza legata al COVID-19 sviluppando nuovi modelli di business o nuovi modelli organizzativi: questo il tema scelto per la sesta edizione del Laboratorio di Strategie e Politiche per l'Azienda, un progetto del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, in collaborazione con Confindustria Udine che vede studenti e imprese lavorare fianco a fianco per trovare soluzioni concrete a specifiche problematiche aziendali.

Mercoledì 24 e giovedì 25 febbraio si sono tenute, online, le due sessioni di presentazione, da parte degli studenti, dei progetti realizzati nel corso del primo semestre con diverse imprese friulane. Una presentazione, tra l'altro, tenuta interamente in lingua inglese.

Con questa iniziativa gli studenti dei corsi di laurea magistrale in Economia Aziendale e in International Marketing Management and Organization, posti di fronte a un problema concreto e complesso di strategia e gestione dell'azienda dinanzi all'emergenza del Covid-19, sono stati chiamati ad analizzare, assieme ai manager aziendali e ai tutor universitari, le strade più opportune per risolverlo.

L'idea alla base di questa iniziativa è quella di stimolare gli studenti a lavorare in maniera indipendente, in condizioni di incertezza, informazione incompleta, con scadenze ravvicinate, coordinandosi all'interno del gruppo e con i tutor di riferimento. Il feedback ricevuto in questi anni di lavoro è stato davvero entusiasmante: le risposte propositive e pragmatiche dei ragazzi non sono mancate, così come non è mancata la disponibilità da parte delle aziende di proseguire con alcuni di loro il rapporto di collaborazione post esame.

In questa edizione, sono stati coinvolti gli imprenditori e il top management di sei aziende associate a Confindustria Udine che hanno dato la propria disponibilità a interagire con gli studenti: si tratta di Eurotech di Amaro, Molino Moras di Trivignano Udinese, Bluenergy di Udine, NordEst Servizi di Udine, Kito Chain Italia di Fusine e Ralc Italia di San Giorgio di Nogaro.

Il progetto ha visto coinvolti nell'organizzazione, per Confindustria Udine, Franco Campagna (Linea consulenza Ricerca e Innovazione, Agevolazioni, Industria 4.0) e, per l'Università di Udine, Paolo Ermano (titolare dell'insegnamento, docente di Economia Internazionale), Eugenio Comuzzi (coordinatore del Corso di Laurea, professore di Economia Aziendale) e Andrea Moretti (professore di Economia e Gestione delle Imprese).

## HANNO DICHIARATO



**La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli:**

“La sfida della competitività del sistema economico territoriale impone di creare un contatto sempre più stretto tra il mondo universitario e quello industriale, che sempre di più devono integrarsi. Abbiamo bisogno di generare cultura e valore aggiunto a casa nostra, secondo le esigenze del nostro territorio, per dare alle

imprese ciò di cui hanno bisogno e per attrarne di nuove. Allo stesso tempo, è importante che i giovani talenti tocchino con mano le eccellenze produttive del territorio e le opportunità che sono in grado di offrire loro”.



**Il magnifico rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton:**

“Il rapporto con le imprese è strategico per l'ateneo friulano. Non solo, la collaborazione università-impresa è una strada per emancipare il sistema territoriale. Progetti di questo tipo favoriscono una sempre maggiore integrazione e la creazione di strumenti innovativi di organizzazione sui quali costruire vantaggi competitivi di lunga durata”.



**La coordinatrice dei Corsi di Laurea, professoressa Maria Chiarvesio:**

“Poniamo molta attenzione affinché i nostri percorsi di studi possano fornire strumenti sempre più efficaci per avvicinare i nostri studenti alle realtà produttive, così che si possano confrontare con la complessità e la varietà di



funzioni, organizzazioni, prodotti e processi. La collaborazione con Confindustria in questo senso è per noi importante, un buon esempio di costruzione di reti nel territorio”.

### DUE TESTIMONIANZE (AZIENDA E STUDENTE)



**Roberto Siagri, presidente Eurotech:**

“Si tratta sicuramente di una bella iniziativa in un ambito importantissimo quale quello dell’interazione tra imprese e studenti. Tutto quello che noi imprenditori possiamo fare per avvicinare i giovani al mondo dell’industria è comunque sempre ben accolto e positivo. Peraltro, da quanto ho avuto modo di vedere, i progetti degli studenti sono risultati molto

interessanti e vanno tenuti nella giusta considerazione, anche perché sono punti di vista nuovi e non convenzionali che entrano dentro l’azienda”.



**Giorgia Mattioli, studentessa universitaria:**

“Con il mio Gruppo di lavoro - composto, come peraltro anche gli altri, da 15 studenti provenienti dai corsi magistrali in Amministrazione e Controllo, in Consulenza aziendale e in International Marketing, Management and Organization – abbiamo interagito, da ottobre a dicembre, con Bluenergy e Ralc Italia, per predisporre i

nostri progetti. Si è trattato di un’opportunità davvero unica perché è stata la prima volta che, per noi studenti, è stato possibile lavorare in rapporto diretto con le aziende, applicare, anche con occhio critico, tutte le competenze da noi acquisite nel tempo, e confrontarci con imprenditori da cui possiamo solo imparare. Abbiamo avuto l’opportunità di toccare con mano la realtà del lavoro, e pazienza se, nelle aziende, causa Covid, siamo potuti entrare solo in modalità on-line. Un’esperienza interessante e utile, che sarebbe bello replicare durante ogni anno accademico”.

### LABORATORIO DI BUSINESS STRATEGY

Anche le aziende si formano!

In questi anni in cui ho avuto la fortuna di poter condurre il laboratorio, ho potuto notare un aspetto educativo di cui non mi ero reso conto all’inizio: durante il laboratorio anche le aziende si formano.

Nel descrivere le attività che vengono svolte all’interno di questo corso, si pone sempre molta attenzione sul risultato più evidente: la formazione degli universitari. Questi studenti dialogano apertamente con l’azienda, si mettono nei suoi panni per così dire, e provano un’esperienza di analisi e ricerca applicata con riferimento sia al settore specifico in cui opera, sia alle modalità con cui si organizza internamente e rispetto al suo settore. Questo approccio porta gli studenti a far maturare le conoscenze acquisite durante gli anni di studio, trasformando metodi e teorie in una sorta di utensili da lavoro avanzati.

Ma c’è anche un altro aspetto educativo, come accennato, più sottile che emerge: sono le aziende ad imparare a loro volta dal dialogo con gli studenti. La struttura del corso porta le imprese a confrontarsi alla pari con gli studenti che, quindi, si sentono liberi di studiare, valutare e proporre punti di vista a volte originali, a volte capaci di rafforzare visioni o approcci già presenti, a volte



indirizzati a minare alle fondamenta alcune convinzioni o metodi di lavoro acquisiti. Non ci si sorprenda: per quanto i gruppi di lavoro siano formati da studenti universitari (ma dell’ultimo anno e spesso con alle spalle esperienze di lavoro o di tirocinio), si tratta comunque di giovani professionisti con un’età media poco inferiore a quella dei dipendenti delle grandi corporation dell’high-tech - Facebook: 28 anni; Apple: 31 anni - capaci, se ben stimolati, di arrivare a lavorare ad alto livello in poco tempo sui problemi specifici posti dall’azienda.

L’impresa, dialogando con questi giovani professionisti, può coglierne l’energia, l’intuizione, la serietà metodologica, l’imparzialità nel giudizio: virtù, questo, non sempre così comuni. E nel toccare con mano le sensibilità di questi nuovi professionisti, l’azienda ha un’occasione, non l’unica, non la più importante, ma pur sempre un’occasione, per ripensarsi e proiettarsi nel futuro in cui questi studenti andranno a lavorare.

Alla fine, non è raro il caso in cui che fra le due parti sia l’azienda il soggetto che ha fatto più passi avanti nella capacità di accogliere e valutare la prospettiva degli studenti. Perché questo avvenga, l’impresa deve porsi in ascolto e in relazione con i ragazzi: deve avere fiducia in loro. Per fortuna, generalmente gli studenti ci mettono poco tempo a conquistarsi la loro fiducia (sono bravi, li formiamo bene) e le aziende ci mettono ancora meno tempo per accordargliela. Tutto questo accade nel piccolo mondo del laboratorio dell’Università di Udine, con Confindustria, le imprese che vi partecipano e gli studenti; non sarebbe così difficile proporlo su scala più ampia: l’intero comparto educativo e produttivo ne gioverebbe.

**Paolo Ermano,**  
titolare del Laboratorio di Business Strategy  
Università di Udine



di Alessia Sialino, esperta di diritto internazionale

# Il diritto umano allo sviluppo sostenibile

Parlare di sviluppo sostenibile oggi significa, in primis, interrogarsi su cosa sia necessario ideare, progettare e fare per costruire una nuova cultura globale della sostenibilità che tenga insieme aspetti tra loro molto eterogenei tra i quali la qualità della vita, l'inclusione sociale e la crescita economica. Ragionare sullo sviluppo sostenibile implica analizzare le implicazioni globali che un'azione locale comporta, costruendo una maggiore consapevolezza dei processi trasformativi del contesto sociale e ambientale con il quale ci confrontiamo. Questa riflessione si può strutturare su più livelli, guardando alle forme che le questioni ambientali assumono in dati contesti territoriali, così come alle pratiche che a tali criticità cercano di dare una risposta. Occorre quindi mettere al centro la questione dei diritti, riconfigurata in una chiave globale nella loro concezione più ampia.

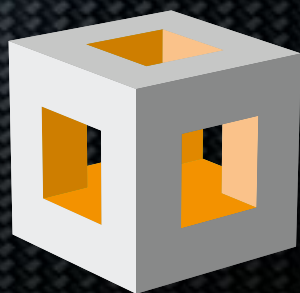
Partendo da questi assunti la questione del diritto umano ad avere una vita migliore o solo diversa all'interno del contesto sociale costituisce la prerogativa che ha permeato la scelta della normativa europea contenuta nell'Agenda 2030 volta a valorizzare il diritto, inteso come insieme di norme che indirizzano la vita sociale e che hanno a fondamento la salvaguardia dell'ambiente, della vita sociale e della natura. Un diritto umano alla qualità della vita volta al rispetto della natura e dell'ambiente che ci circonda infondendo nelle persone, negli imprenditori e nelle cose stesse, animate da una nuova visione del rispetto, una diversa cultura del diritto ad esistere.

Tutti i settori della nostra vita sono ora permeati da questo concetto di sostenibilità che trova riscontro nelle normative europee adottate dalla Nuova Commissione e che, anche nei settori della finanza, stimolano la volontà ad evitare lo sfruttamento delle persone e degli animali con invece una ricerca quasi spasmodica dell'equilibrio naturale.

La posizione politica dei Verdi - che dagli anni 1980 si battono per la salvaguardia della natura che, a loro dire, si ribella contro il suo diritto alla conservazione perchè si scontra con il diritto umano alla sopravvivenza - assurge ora a diritto alla sostenibilità. Essere oggi sostenibili in una società di diritto significa proprio esercitare il proprio diritto umano ad esistere nel rispetto del diritto altrui e ad avere parità, uguaglianza, non discriminazione. La natura parla del suo diritto tramite i fatti: i ghiacciai si sciolgono perchè la temperatura terrestre aumenta, le infezioni e i virus proliferano perchè non c'è il rispetto della natura.

Riuscire a far convivere il diritto umano alla vita in un contesto di diritti naturali alla salvaguardia è, dell'altro lato, la sfida europea che la Unione Europea ora si è data. Ne sono esempi concreti: l'azione per un vaccino europeo contro il Covid 19 ma anche contro gli altri virus che arriveranno, il diritto alla salute che prevale su ogni diritto alla libera circolazione delle persone, della privacy e della propria autodeterminazione. È il sacrificio di diritti acquisiti a fronte di un benessere collettivo migliore per un futuro volto alla salvaguardia del diritto primario alla vita.





# CAM3D

by CAM85



## SERVICE DI STAMPA 3D

**PROTOTIPAZIONE RAPIDA \_ MECCANICA \_ NAUTICA  
GADGET \_ ARREDAMENTO \_ DESIGN \_ MODA**

**CAM85 è**



**QUALITÀ** Con il progetto CAM3D mettiamo la nostra pluriennale esperienza sul campo a disposizione dei tecnici desiderosi di poter dare forma alle loro idee senza alcun limite. La tecnologia che sta alla base della stampante permette di creare qualsiasi prototipo, replicare qualsiasi oggetto di interesse del progettista.

**EFFICIENZA** Per un progettista, per un designer, per un'azienda bisognosi di pezzi unici e particolarmente evoluti rivolgersi a CAM85 significa produrre senza sprechi di materiale, significa avere rispetto per l'ambiente e quindi delle persone.

**INNOVAZIONE** Il progetto CAM85-Print 3D si rivolge ai progettisti, agli artigiani più esigenti, alle industrie bisognose di prototipi e oggetti unici realizzati in tempi brevi e a basso costo, rispetto agli stessi realizzati con metodi tradizionali. Il livello tecnologico delle nostre apparecchiature garantisce al committente la più ampia possibilità realizzativa con il massimo dell'innovazione.

**COMPETENZA** In un rapporto privilegiato fra professionisti la correttezza e la competenza fa sì che si instauri una reciprocità duratura e proficua per entrambi. Il nostro auspicio è avere la possibilità di creare delle relazioni sociali e professionali di qualità e reciproco rispetto.



Via Polesan, 2 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)  
service3d@cam85.it - Tel.: + 39 335 6979193

**www.CAM85.IT**



# Fiammata delle materie prime: prodotti da ripensare e filiere da riorganizzare

Negli ultimi mesi le industrie hanno dovuto fare i conti con una fiammata dei prezzi delle materie prime e, per alcune di esse, anche con la scarsità se non addirittura con la mancanza. Basti pensare che il legno di importazione europea da inizio anno ha subito rincari del 30%, stessa cosa per i rottami ferrosi destinati alle acciaierie. Il coil, un semilavorato siderurgico destinato alla produzione di elettrodomestici e componenti per mobili, è cresciuto del 40%, mentre nel settore chimico prodotti come il metanolo, l'urea e la melanina addirittura dell'80-90 per cento. Il materiale plastico Abs (acrilonitrile-butadiene-stirene) ha visto addirittura raddoppiare il proprio costo nel giro di pochi mesi. Ed è una fiammata di dimensioni mondiali, che si combina anche all'impennata dei costi nel trasporto, in particolare marittimo, e all'allungamento dei tempi di disponibilità di container: quindi una vera e propria tempesta perfetta.

“Lo shock della pandemia nella primavera 2020 ha azzerato la domanda e quindi si è interrotto il prelievo di legname spingendo i fornitori a utilizzare gli stock in magazzino – spiega Alessandro Calcaterra, titolare della Legnonord di Basiliano e presidente Fedecomlegno -. Poi, dopo sei mesi, c'è stata la ripresa produttiva e la richiesta di materie prime. Purtroppo, la nostra filiera è rigida nel breve-medio periodo e richiede tempi lunghi per la riattivazione”.

Analisi simile quella fatta da Stefano Scolari, amministratore delegato dell'acciaieria Abs di Cagnacco, del gruppo Danieli.

“Il rottame è soggetto più di altre materie prime a picchi e crolli dei prezzi, anche per dinamiche speculative – spiega il manager -. La riduzione della produzione di acciaio tra marzo e giugno 2020 ha portato all'erosione degli stock e, poi, la robusta ripresa del settore da autunno ha spinto i produttori a una ricerca spasmodica di rottami. Gli scambi sono impattati da dinamiche mondiali, basti pensare al peso sul mercato della Turchia che importa quasi 20 milioni di tonnellate all'anno, circa l'80% del suo fabbisogno, influenzando di fatto i trend di prezzo in Italia e in tutta Europa”.

“Questa fase di difficoltà, che dovrebbe durare ancora 6-12 mesi e che potrebbe ripetersi periodicamente anche in futuro, deve servire per ripensare sia i prodotti sia le filiere produttive – commenta Paolo Fantoni, Ad dell'omonimo gruppo industriale di Osoppo leader nella realizzazione di pannelli Mdf e che sta realizzando importanti investimenti nell'economia circolare -. Per i primi, cioè i prodotti, la strada maestra è quella della green economy, quindi l'utilizzo di materie da riciclo e riutilizzo. Per le filiere e per alcune produzioni, invece, è giunto il momento di pensare a operazioni di reshoring, cioè di riportare delle lavorazioni in Europa”.

“La filiera del legno, per esempio, deve essere ripensata nel segno della sostenibilità – gli fa eco Calcaterra – sia ristrutturando i processi produttivi, sia a monte con una gestione forestale

sostenibile, filiere corte e soprattutto certificate”.

E c'è chi sta già investendo in operazioni di reshoring. È il caso della Compotek di Manzano, azienda che si occupa di componenti per sedie e mobili da ufficio e contract.

“Da una decina di anni progettiamo in Friuli e facciamo realizzare in Cina su nostro disegno e stampo – spiega il titolare Manuele Danielis -. Nell'ultimo anno, però, le condizioni sono diventate disastrose. Il solo nolo dei container, noi ne trasportiamo 400 all'anno, è passato da 3.600 a oltre novemila dollari. Inoltre, l'aumento della domanda interna ha spinto verso l'alto i prezzi di acquisto in Cina. Se fino ad alcuni anni fa il divario con l'Europa era del 20-30% oggi siamo scesi al 10-15 per cento, per altro con obbligo di pagamento anticipato”.

La Compotek ha voluto anticipare una strategia, quella del reshoring, che oggi è all'attenzione di diverse filiere e numerose aziende. Già cinque anni fa, infatti, ha spostato in uno stabilimento del gruppo in Bosnia parte della produzione fino a quel momento commissionata alla Cina. Un anno fa, poi, ha avviato un importante investimento da 2,5 milioni di euro, nella sede di Manzano, dove entro 3-4 mesi andrà in produzione una nuovissima linea di stampaggio.



# INSIEME PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE DELLA MONTAGNA



**CARNIA**  
INDUSTRIAL  
PARK

[carniaindustrialpark.it](http://carniaindustrialpark.it)



[friulinnovazione.it](http://friulinnovazione.it)

# L'effetto positivo della relazione tra Impresa e Terzo Settore



L'incontro tra Profit e Non Profit è non solo auspicabile ma ormai inevitabile e già in atto. L'alleanza tra questi due mondi, il cui confine è sempre più sottile, è qualcosa che "conviene".

È il CSV – Centro Servizi Volontariato del Friuli-Venezia Giulia, ente attivo nella nostra regione dal 2000 a sostegno e qualificazione del volontariato, a provare a far conoscere, incontrare, dialogare e lavorare insieme Impresa e Non Profit.

Il primo tassello di questo progetto – inserito in "Notevole! Alleanze di valore tra Profit e Non Profit - si è avviato venerdì 19

febbraio con l'evento on-line "CSR Talk...Impresa/NonProfit". L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito di una convenzione con la Regione FVG, in collaborazione con Animaimpresa e patrocinata da ConfApi, Confcommercio e Confindustria Fvg.

Grazie a Luciano Zanin di Fundraiserperpassione e alle testimonianze di A.B.C.- Associazione per i Bambini chirurgici del Burlo onlus & Crédit Agricole FriulAdria, Associazione Vicini di casa onlus & I.CO.P. S.p.A. Società Benefit e Fondazione Progetto Autismo FVG onlus & Gruppo Friuli Assicurazioni s.r.l. abbiamo capito che a organizzazioni del Profit e a quelle del Non Profit conviene stare assieme perché questa relazione genera valore: valore economico, valore sociale e valore relazionale. Tanto più questa relazione si configura come una partnership, in cui entrambi i soggetti condividono il senso profondo dello stare assieme, tanto più la relazione dura nel tempo e, soprattutto, porta a benefici e vantaggi duraturi sia per l'impresa, che per l'ente non profit e anche per la comunità in cui questi interagiscono. Tutti ne guadagnano e attraverso questa alleanza si riescono ad attivare risorse che altrimenti non potrebbero essere utilizzate e non produrrebbero benessere.

## Come fare a sviluppare il proprio progetto di volontariato d'impresa?

L'evento del 19 febbraio è stata anche l'occasione per presentare il percorso di seminari dedicato alle Imprese al quale sarà possibile partecipare, sempre gratuitamente, organizzato dal CSV FVG con la collaborazione di Animaimpresa.

Quattro appuntamenti informativi/formativi che, a partire dal 19 marzo, andranno ad approfondire i diversi aspetti legati alla realizzazione di iniziative di volontariato d'impresa: dai vantaggi economici a quelli fiscali, dalle diverse opportunità di relazione con i soggetti del Terzo Settore, alla gestione del rapporto con i dipendenti. I temi verranno affrontati con relatori esperti e verranno calati nella realtà anche attraverso alcune testimonianze.

Al percorso informativo, per chi lo vorrà, seguirà in autunno con un laboratorio pratico in cui saranno coinvolte Imprese e Associazioni che avrà lo scopo di progettare concretamente iniziative di volontariato d'impresa.

Il volontariato d'Impresa - inteso come progetto in cui l'impresa incoraggia, supporta o organizza la partecipazione attiva e concreta del proprio personale alla vita della comunità locale o a sostegno

di organizzazioni Non Profit, durante l'orario di lavoro - è una significativa tendenza emergente in Italia [molto diffusa invece nel mondo anglosassone] che presenta sfide, così come opportunità, per tutti i soggetti coinvolti.

Il volontariato d'impresa è un percorso virtuoso: può assumere diverse modalità di progettazione e realizzazione, a seconda delle necessità, degli obiettivi, delle caratteristiche e delle possibilità di ogni soggetto coinvolto. Una formula adatta sia per le imprese piccole e innovative che per le grandi aziende - le prime forse ad averlo adottato - con un business model consolidato.

Nel 2018 una ricerca di Sodalitas, l'organizzazione non profit di Assolombarda, realizzata in collaborazione con GfK Italia, ha posto in evidenza il grande potenziale di crescita dello strumento, promosso dal 61% delle aziende del campione [126 aziende italiane di tutte le dimensioni]. La ricerca rileva che il 60% delle aziende ha sottolineato il maggior coinvolgimento dei dipendenti, il 49% il miglioramento del clima aziendale, il 38% un miglior lavoro di squadra e il 28% la fidelizzazione dei dipendenti.

## I prossimi seminari per gli imprenditori interessati

**Venerdì 16 aprile, ore 16:**

Quale volontariato d'impresa per quale impresa?

**Venerdì 14 maggio, ore 16:**

Gestire i rapporti di lavoro nei progetti di volontariato d'impresa

**Venerdì 18 giugno, ore 16:**

La corretta gestione fiscale nel rapporto aziende e associazioni

Per informazioni: [www.csvfvg.it/promozione-del-volontariato/impresa-e-volontariato](http://www.csvfvg.it/promozione-del-volontariato/impresa-e-volontariato) o scrivendo a [francesca.deluca@csvfvg.it](mailto:francesca.deluca@csvfvg.it)





infostar  
TECNOLOGIE DIGITALI

WatchGuard

## PROTEGGETE I SISTEMI INFORMATICI CON CUI LAVORATE



C1	+++++35,000.00++++
X2	-----7,000.00 ++++
X2	-----7,000.00 ++++
X2	-----4,500.00 +++
C2	-----6,000.00 ++
C2	-----2,000.00 ++
C2	-----2,000.00 ++
C1	+++++18,000.00++
C1	+++++1,000.00++
C1	+++++25,000.00++
	-----56,450.00

Con WatchGuard potete proteggere tutte le parti della vostra fabbrica, dalle reti e gli endpoint fino all'accesso Wi-Fi e alle password.

Scoprite di più oggi stesso visitando il sito [watchguard.com/manufacturing](http://watchguard.com/manufacturing)



# Il Commissario UE per l'Energia incontra Confindustria



La Commissaria UE per l'Energia, Kadri Simson

Lunedì 1° marzo, la Commissaria Ue per l'Energia Kadri Simson ha incontrato per la prima volta dal suo insediamento il Gruppo tecnico Energia di Confindustria, presenti il Presidente Aurelio Regina e il Direttore Generale Francesca Mariotti. Durante l'incontro in videocollegamento con i rappresentanti delle maggiori industrie manifatturiere e dell'energia in Italia si è discusso delle principali tematiche riguardanti il programma europeo per l'energia. Al centro dell'incontro lo sviluppo del mercato interno. I settori del manifatturiero hanno sottolineato l'importanza di superare gli ostacoli normativi che ancora impediscono un mercato del gas europeo integrato, interconnesso e adeguatamente funzionante. E sono stati presentati al Commissario i risultati dell'impegno dell'industria italiana nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, sul quale serve però raggiungere un quadro normativo sicuro e stabile nel tempo.

"Il vostro Paese è centrale per la realizzazione del Green Deal e per il successo di una ripresa sostenibile in Europa e nel Mediterraneo - ha commentato il Commissario Europeo per l'Energia Kadri Simson -. La Commissione è pronta a collaborare con l'Italia per sviluppare il suo forte potenziale, per accelerare l'adozione di energie rinnovabili e di nuove tecnologie come l'idrogeno, garantendo al tempo stesso parità di condizioni in tutto il mercato unico e a livello globale. L'industria italiana è leader nell'efficienza energetica e in molte tecnologie energetiche. Per questo - ha concluso il Commissario - pensiamo possa uscire vittoriosa dal processo di transizione verso l'energia pulita".

"Siamo molto soddisfatti di aver ospitato il Commissario per poter discutere di queste tematiche cruciali per lo sviluppo dell'industria e del paese. Sull'Energia c'è sicuramente bisogno di più Europa - ha sottolineato il presidente del gruppo tecnico Energia Aurelio Regina nel corso dell'incontro -. È necessario definire quanto prima i nuovi obiettivi del Green Deal europeo nel settore energetico e supportare gli Stati membri verso i loro obiettivi, in particolare con i Piani nazionali per l'energia e il clima. L'Italia - ha proseguito Regina - ha una grande rilevanza geopolitica per l'Europa per soddisfare la sicurezza dell'approvvigionamento sia per quanto riguarda il mercato del gas, sia per gli obiettivi di interconnessione elettrica dell'UE e di cooperazione transfrontaliera. Infatti, diversificare le fonti di approvvigionamento è un obiettivo da perseguire perché significa prezzi più bassi dell'energia per tutti i cittadini dell'UE. Per quanto riguarda i settori manifatturieri energy intensive a rischio delocalizzazione -ha concluso Regina- sono cruciali la garanzia di misure di tutela quali il Carbon Leakage il Cross Border Adjustment e una corretta revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici".

"Nel corso dell'incontro - ha affermato il Direttore Generale Francesca Mariotti - abbiamo sottolineato al Commissario l'importanza che anche la revisione della Fiscalità Energetica sia integrata in modo organico alle altre politiche e strumenti ambientali quali il meccanismo ETS per evitare distorsioni che potrebbero penalizzare il sistema industriale".

## MARCO BRUSESCHI: "Possiamo dare la svolta al Green New Deal"

"Come componente del Tavolo Tecnico dell'Energia di Confindustria è stato un piacere e un privilegio partecipare alla riunione con il nuovo Commissario Europeo per l'Energia. La estone Kadri Simson ha ben evidenziato i punti di forza e la rilevanza del nostro mercato e delle tecnologie avanzate che possediamo nei settori energetici attuali e futuri come quello per lo sfruttamento dell'idrogeno, ribadendo anche un concetto importante: se uniti come Europei, riusciremo concretamente a dare la svolta a quel Green New Deal determinante per i prossimi 30 anni e per la next generation".





# SUPERBONUS 110% DI VANTAGGI

**Stai pianificando come migliorare o ristrutturare casa?  
Questo è il momento giusto!**

Crédit Agricole può aiutarti finanziando il tuo progetto e acquistando il credito d'imposta per rientrare subito delle spese.

Messaggio pubblicitario di natura promozionale. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali sul prodotto cessione del credito, consulta il Foglio Informativo di Cessione, Superbonus, Ecobonus, Sismabonus e altri Bonus Fiscali «Edilizi» disponibile in Filiale e nella sezione Trasparenza del sito internet della banca. Le soluzioni di finanziamento sono offerte di Crédit Agricole Italia, la documentazione di trasparenza è disponibile in Filiale o sul sito internet della banca.

Scopri tutti i dettagli.  
[www.credit-agricole.it](http://www.credit-agricole.it) | Numero Verde 800 771100



**CRÉDIT AGRICOLE**  
Una grande banca, tutta per te.



## COSEANO

## Il Paese



Coseano - Piazza degli artisti

Non esistono notizie certe sui primi insediamenti umani nella pianura alluvionale che costituisce i 22 chilometri quadrati del territorio di Coseano, ma, basandosi sui ritrovamenti nei Comuni limitrofi e sulla possibile esistenza di una tomba a tumulo nel luogo dove oggi sorge la chiesetta di San Giovanni in Silvis nelle campagne di Barazzetto, si può supporre che il territorio coseanese sia stato frequentato sin da poco prima del 1000 a.C. (età del Bronzo).

I primi indizi acclarati di insediamenti umani nel territorio comunale sono di epoca romana (intorno al primo secolo dopo Cristo). Diverse campagne di scavo hanno, infatti, potuto documentare l'esistenza di molte tombe e abitazioni e "ville rustiche" in varie località del Comune (i molti reperti sono esposti al Museo del Territorio di San Daniele). In epoca successiva, si può ritenere certo lo stanziamento nel territorio comunale di una popolazione di origine longobarda (i Longobardi giunsero in Friuli nel 568 d.C.) che si mescolò agli abitanti di origine latina. Le prime testimonianze scritte sui vari villaggi che oggi compongono il Comune di Coseano (creato ufficialmente solo nel 1818, scorporando Coseano, Coseanetto e Maseris dal Comune di Dignano e Barazzetto, Cisterna e Nogaredo di Corno da quello di Flaibano) si hanno solo a partire dall'anno 1041 quando "mezza villa de Cosano" venne donata dal Patriarca Popone al monastero di Santa Maria di Aquileia. Dal 1184 in poi Coseano, Coseanetto, Cisterna e Maseris furono soggette per alcuni secoli alla Pieve di Rive d'Arcano e al Patriarca di Aquileia. Nogaredo e Barazzetto, invece, dal 1118 fino al 1773, dipesero dall'abbazia di San Gallo di Moggio. Durante i secoli del Patriarcato e della dominazione veneziana i vari villaggi della zona seguirono le vicende di quest'area del Friuli, sottoposti al controllo dei Signori della Chiesa di Aquileia, prima e della Repubblica di Venezia, poi.

Caduta la Serenissima, con l'arrivo delle truppe francesi, fra

il maggio e l'ottobre del 1797, Coseano fu ricompresa nell'8° distretto (con a capo San Daniele) del Dipartimento della Sinistra Tagliamento (con capoluogo Udine). In seguito, la zona, come tutto il Friuli, passò sotto l'Impero d'Austria, fino a quando, alla fine del 1805, tornò sotto Napoleone e fu incorporata nel Regno d'Italia. Nel dicembre 1807 l'area di Coseano fu inserita nel Cantone di San Daniele (formato da 47 comuni), che faceva parte del Distretto di Udine, e del Dipartimento di Passariano. Nel 1809 furono istituite le prime scuole elementari pubbliche. Dal 1° gennaio 1811 i 47 comuni del Cantone furono ridotti a 9 e Barazzetto, Coseano e Coseanetto furono inseriti in quello di Nogaredo di Corno, mentre Cisterna e Maseris in quello di Dignano. Nel 1813, con la sconfitta di Napoleone, il Friuli tornò all'Austria e dopo qualche anno l'ennesima riforma suddivise il Distretto di San Daniele in 11 Comuni, fra i quali Coseano (vedi sopra).

Nel 1866 il Friuli passò finalmente all'Italia e per legittimare il passaggio il 21 ottobre fu indetto il plebiscito che ebbe come risultato 105.386 voti favorevoli e 35 contrari e nel quale Coseano si distinse perché ben 25 dei voti contrari furono dati nel capoluogo comunale che da allora è noto in Friuli come "Cosean dal No" (le altre frazioni votarono convintamente "Sì"). Per lungo tempo, dopo l'unione all'Italia, Coseano fu un Comune piuttosto povero (nel 1906 furono censite 74 famiglie di "miserabili") e soggetto ad ampia emigrazione. Durante la Grande Guerra i villaggi del Comune ospitarono molti soldati italiani, ma con la rotta di Caporetto furono invasi dagli austriaci sotto il cui duro dominio rimasero per circa un anno. Nella Seconda Guerra Mondiale, poi, diversi coseanesi morirono su molteplici fronti.

Nei primi decenni del secondo dopoguerra il Comune visse un'ulteriore ondata migratoria. A partire da fine anni '70, però, grazie al passaggio progressivo da un'economia esclusivamente agricola a un'economia basata anche su una significativa presenza industriale (grazie alla locale zona industriale di Sant'Andrea che ospita importanti aziende come la Pmp Industries Spa, la Gusparo, l'Alfrus e molte altre), fra i circa 2.100 abitanti del Comune si sono diffusi un benessere generalizzato e un livello di vita di notevole qualità.

## Coseano dell'Arte, le sue chiesette e l'ambiente naturale

Se c'è oggi un motivo per cui Coseano si è fatta conoscere dentro e fuori dai confini regionali non è più il "No" all'antico plebiscito, ma il Premio Arte Coseano e la relativa mostra che da vent'anni portano nel comune friulano molti importanti artisti contemporanei (lo scorso anno, purtroppo, per la prima volta la manifestazione è stata sospesa a causa della pandemia). Nato nel 2000 quasi per scommessa e fra lo scetticismo generale, il Premio prese subito piede e oggi vede la presenza di circa 150 artisti all'anno, provenienti da tutta Europa che lavorano dal vivo

nelle vie e piazze del Comune. Oltre a organizzare la kermesse, il Comune ha avuto fin dall'inizio la lungimirante idea di acquisire ogni anno (grazie all'aiuto di numerosi sponsor) l'opera d'arte dell'artista cui ogni anno viene dedicata una personale e che funge da testimonial della kermesse e altre opere dei vari artisti intervenuti. In questo modo Coseano ha messo insieme già oltre cento opere e sta costituendo una pinacoteca che sarà fra le principali del Triveneto per quanto riguarda l'arte contemporanea.

Per chi visita il Comune meritano indubbiamente attenzione le diverse chiesette sparse nelle varie frazioni come, ad esempio, San Rocco nel capoluogo che conserva una cinquecentesca statua della Madonna della bottega di Giovanni Martini o San Pietro e Paolo a Barazzetto di origine sicuramente precedente al 1100 o ancora San Bartolomeo (del 1500) a Coseanetto posta in posizione panoramica sul punto più alto del territorio comunale.

Fra bellezze del Comune di Coseano c'è, anche, il Torrente Corno, che è protetto come i vicini boschi e boschetti, e costituisce un piccolo paradiso ricco di flora e di fauna. La zona, in anni recenti, ha visto l'arrivo di diversi animali selvatici quali caprioli e cinghiali, che non creano particolari danni, ma anche delle nutrie che stanno, invece, creando diversi problemi e che la locale stazione del Corpo Forestale sta cercando di controllare. Lungo il corso del torrente il Comune, in collaborazione con i Comuni limitrofi e la Comunità collinare, sta, poi, realizzando diversi percorsi ciclo pedonali che attraggono un sempre maggior numero di visitatori.



Nogaredo di Corno - L'angelo del campanile



Una foto scattata in occasione del Premio Arte Coseano

## La voce del sindaco



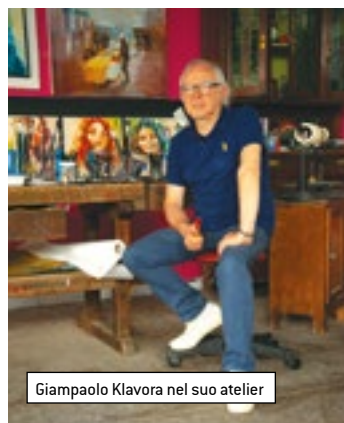
David Asquini

“Il nostro Comune - spiega il sindaco, David Asquini -, oggi, pur conservando un discreto tessuto agricolo, vive prevalentemente grazie all'economia industriale generata dalle aziende presenti nella zona di Sant'Andrea che continua a crescere, tant'è che i lotti sono praticamente tutti occupati e stiamo pensando a una possibile

espansione. La popolazione - continua - è complessivamente abbastanza stabile e può contare su buoni servizi, fra i quali l'asilo, le scuole elementari e medie che attraggono alunni anche dai Comuni limitrofi, strade comode e buoni collegamenti con Udine e San Daniele, farmacie, banche, supermercati”. In realtà, ci sarebbero anche diverse famiglie interessate a trasferirsi a Coseano, ma sono poche le case messe in vendita o in locazione. “Ci sono un paio di zone abitative già lottizzate - chiarisce Asquini -, ma la crisi immobiliare prima e la pandemia poi hanno un po' rallentato gli investimenti. Le prospettive per il futuro, comunque, sono buone, ma - conclude il sindaco -; ciò che lascia più l'amaro in bocca sono le connessioni internet che ancora tardano ad arrivare ai livelli migliori perché, nonostante la fibra interrata dappertutto, non c'è molto interesse da parte dei vari gestori a servire i pochi utenti di un piccolo Comune come il nostro”.

## Il personaggio

Giampaolo Klavora, assessore comunale alla Cultura e laureato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha esposto le sue opere in diverse mostre personali e collettive in Italia e all'estero e ha un suo atelier a Coseano dove insegna arte. “Da un paio di decenni ormai - afferma - la comunità di Coseano ha deciso di investire sulla cultura e sull'arte. Abbiamo, ad esempio, diverse sculture dislocate nelle varie frazioni, ma soprattutto ci stiamo identificando sempre di più come Comune dell'Arte e questo ci rende orgogliosi. Grazie al Premio Arte Coseano e alle varie mostre che organizziamo durante l'anno, così come alle diverse



Giampaolo Klavora nel suo atelier

manifestazioni artistiche divulgate a tutta l'area della Comunità Collinare che ricomprende oltre 50mila persone, ci stiamo facendo conoscere dentro e fuori dal Friuli. Per chi, come me - aggiunge - vive d'arte, a Coseano si sta molto bene e questo ci viene confermato anche dai tanti artisti che in questi anni sono passati nel nostro Comune”.

# La nostra professionalità a misura delle vostre esigenze.

**Il laboratorio metrologico METLAB si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro scelta e gestione. Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso eventi formativi.**

Il laboratorio è accreditato secondo la norma UNI-CEI ISO IEC 17025 per la grandezza temperatura in un campo da -40 a 1100 °C, ed è in grado di eseguire tarature accreditate di termometri a resistenza, termocopie a metallo nobile, termocopie a metallo comune e catene termometriche.

Dotato di quattro sale metrologiche, dove vengono utilizzati apparecchi e campioni riferiti agli standard nazionali ed internazionali certificati da enti riconosciuti in ambito EA (european co-operation for accreditation) esegue inoltre tarature con riferibilità al S.I. (Sistema Internazionale di Misura).

**METLAB** dispone di un laboratorio mobile che permette di eseguire le tarature presso la sede del cliente.

La corretta esecuzione viene garantita da istruzioni tecniche sviluppate in osservanza delle principali norme nazionali, europee ed internazionali e dall'esperienza operativa acquisita dai tecnici addetti alle prove. Le attività svolte sono documentate con il rilascio del rapporto di taratura riportante i dati relativi allo strumento verificato, ai campioni e alle istruzioni tecniche utilizzate, alle misure effettuate e alle incertezze calcolate in accordo alla linea guida EA-4/02.

Per poter agevolare ulteriormente il cliente, il laboratorio offre la gestione dello scadenziario delle tarature e il servizio di ritiro e riconsegna degli strumenti presso la sua sede.

## Settori di intervento:

- Metallurgia
- Trattamenti Termici
- Siderurgia
- Energetico
- Elettronica
- Navale
- Oil e Gas
- Vetroceramica
- Automotive
- Agroalimentare
- Climatizzazione-Termoidraulica
- Impiantistica Elettrica







METLAB Srl  
Via Cussignacco 78/41  
33040 Pradamano, Udine  
Tel. / Fax +39 0432.655292  
info@metlab.it



**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO

# Il primo anno di vita dell'Hub VENETO DELLE DOLOMITI



Anna Mareschi Danieli

Ha compiuto un anno di vita l'Hub "Veneto delle Dolomiti", il nuovo polo di alta formazione, consulenza e ricerca applicata nell'area del business e management costituito da Luiss Business School in collaborazione con Confindustria Belluno Dolomiti, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Comune di Feltre e Consorzio BIM Piave di Belluno, cui aderiscono anche le Confindustrie di Trento, Udine e Venezia.

Giovedì 25 febbraio si è tenuta una conferenza stampa online proprio per tracciare un bilancio dell'anno formativo appena trascorso e per presentare le attività in programma per il 2021.

A fare gli onori di casa è stata Maria Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, che ha ricordato con orgoglio come, nonostante l'anno "difficilissimo" causa pandemia da Covid-19, l'Hub sia riuscito comunque ad assicurare nel 2020 oltre mille ore di formazione.

Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia, ha sottolineato la grande propensione delle territoriali del Nordest a voler crescere assieme, come testimoniato dalle sinergie che si

sono create con questa attività di alta formazione; "formazione che, per inciso, vuole anche dire capacità di contaminarsi e di aprire relazioni". Dal canto suo, Stefania Segata, vicepresidente di Confindustria Trento con delega al Capitale Umano e Giovani, ha posto l'accento sull'importanza di saper concepire una proposta formativa con metodi sempre più innovativi e adeguati all'evoluzione continua dei mercati.

Sulla stessa lunghezza d'onda pure Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, la quale ha rimarcato la convinta adesione di Confindustria Udine a questa iniziativa "che intercetta perfettamente una pressante necessità del nostro sistema produttivo. Le nostre imprese, da un lato, cercano e faticano a trovare risorse umane adeguatamente formate rispetto ai profili richiesti; dall'altro, hanno la necessità di qualificare e riqualificare ulteriormente i propri profili manageriali, sia tra i dirigenti, sia tra i quadri".

"Per competere - ha aggiunto Mareschi Danieli -, dobbiamo creare un sistema incline a innovazione, imprenditorialità, internazionalizzazione, digital transformation e transizione ecologica, stimolare in tutti i modi network di competenze e collaborazioni tra mondo della formazione, della ricerca e dell'impresa, non solo per mantenere, ma anche per attrarre sul territorio nuove aziende e altri talenti. Ne va del nostro futuro, semplicemente. In questo contesto, mi fa piacere sottolineare la collaborazione virtuosa tra Luiss e sistema Confindustria, ma anche tra le imprese del Nordest, grazie alla capacità delle territoriali di Confindustria di stringere alleanze e lavorare insieme su progetti strategici di interesse comune, rafforzando così il valore aggiunto generato dall'appartenenza al nostro sistema associativo".

"Abbiamo più volte evidenziato - ha concluso la presidente - come la qualità della classe dirigente del Paese e il nodo delle competenze, ad ogni livello di responsabilità, siano centrali per affrontare il futuro. Con iniziative di questo genere, noi facciamo, concretamente, la nostra parte".

La conferenza stampa è poi proseguita con gli interventi di Enzo Peruffo, Associate Dean for Education e Director of MBA & Executive Education Luiss Business School, che ha annunciato la volontà della Scuola di far partire a Belluno, oltre ai Master e agli Executive, pure la Winter School, e di Paolo Boccardelli, direttore di Luiss Business School. Quest'ultimo ha rassicurato: "L'HUB Veneto delle Dolomiti risponde ad una visione di fondo. Il nostro non vuole essere un mordi e fuggi, ma un progetto che vuole creare radici forti di formazione e competenze sul territorio. La Luiss School ha del resto appena approvato il proprio piano strategico quinquennale in cui è ben evidenziato come l'hub Veneto delle Dolomiti sia per noi strategico".





 **Ceccarelli**  
Group SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

**Semplifichiamo la Supply Chain**  
dei clienti

[www.ceccarelligroup.it](http://www.ceccarelligroup.it)





## LET'S START-UP!

## Let's START-UP!

## 1. Di che cosa vi occupate?

## 2. Qual è il vostro modello di business?

## 3. Cosa chiedete a Confindustria Udine?

## 4. Per informazioni?

## LEGALEYE SRL

Certificazione dei contenuti presenti sul web

1. Garantiamo a chiunque (aziende, professionisti, privati, enti e associazioni) l'immodificabilità, la fonte di provenienza e la data certa di acquisizione di contenuti presenti in Rete prima che questi possano essere modificati o cancellati. L'esigenza nasce dalla consapevolezza che i materiali raccolti da Internet tramite stampa di pagine o screenshot possono essere facilmente contestati in Tribunale poiché alterabili.
2. Il servizio LegalEYE Pro - acquistabile direttamente online dal nostro sito internet - viene proposto sia in modalità "one shot" (singola sessione di acquisizione della durata di 20 minuti, utile per esigenze puntuali di raccolta) o in modalità a pacchetto (soluzioni da 5 a 50 sessioni di 20 minuti).

3. Di proseguire con le attività di networking fra le aziende che l'Associazione già ha in atto e che, in un momento così complesso causa pandemia, diventa un contributo strategico per consentire alle imprese di crescere assieme, premiando modelli di business etici e sostenibili. Ci interessa la possibilità di confronto con le aziende, in un'ottica di partnership e condivisione di informazioni, secondo un principio di crescita comune e business etico, che è fortemente caratterizzante la nostra identità.

4. Sito web: [www.legaleye.it](http://www.legaleye.it)



Dario Tion, Legal Eye

## SMART SQUAD SRL

Digitalizziamo la tua azienda

1. La nostra realtà sviluppa applicazioni mobile iOS e Android native di qualità, incentrate sull'usabilità e sulla robustezza. In ambiente B2B lavoriamo per migliorare processi e flussi di lavoro, creando innovativi e semplici supporti (applicazioni o piattaforme) per gli operatori o amministratori. In ambiente B2C, invece, sosteniamo le startup nell'analisi, definizione e creazione dei loro prodotti digitali. Aspiriamo a diventare il punto di riferimento per lo sviluppo di applicazioni mobile belle e ad elevata usabilità.
2. Mettiamo a disposizione delle aziende la nostra competenza ed esperienza. Partiamo dall'analisi della realtà, alla conseguente definizione di soluzioni e migliorie

applicabili mediante azioni di System Integration, sviluppo di applicazioni mobile per iOS e Android e piattaforme ibride.

3. Cerchiamo nuove ed interessanti collaborazioni con cui instaurare partnership volte a sviluppare soluzioni digitali innovative e concrete. Vogliamo dare una spinta alla digitalizzazione aziendale in Friuli Venezia Giulia e, più in generale, al panorama italiano.

4. Sito web: [www.smartsquad.io](http://www.smartsquad.io)



Samuel Burlon, fondatore &amp; ceo Smart-Squad

## VITINERA SRL

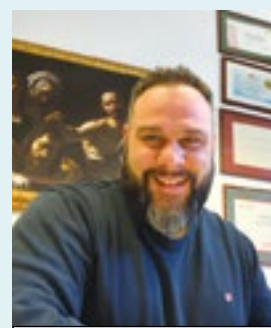
"Esploratori di cantine"

1. L'obiettivo è essere la prima guida enoturistica in Italia, sviluppata per le cantine e pensata per il turista di domani. La nostra piattaforma sta supportando l'innovazione digitale delle aziende vinicole duramente provate dalla pandemia. Nel 2020 abbiamo avviato una partnership ufficiale con IWINETC (International Wine Tourism Conference).
2. Riservandoci una percentuale sulle transazioni effettivamente concluse dal cliente, mettiamo a disposizione delle cantine una piattaforma gratuita con la quale gestire il proprio profilo, descrivere la produzione, aggiungere attività ed esperienze, programmandone gli acquisti e le prenotazioni. Inoltre, promuoviamo pacchetti di sponsorizzazione per aumentare la visibilità della cantine e la loro offerta esperienziale. Ci stiamo

velocemente espandendo sul mercato italiano delle cantine per offrire capillarità in tutte le regioni d'Italia.

3. La vision e l'esperienza delle aziende più grandi ci possono dare una spinta, siamo una start-up innovativa che ha bisogno di investimenti e della capacità di creare rete da parte del sistema confindustriale. Il FVG è la regione che ha registrato il crollo più alto nell'export dei vini, a maggior ragione c'è bisogno che le cantine si uniscano a noi in questo progetto. "Le cantine sono al centro dello sviluppo turistico del territorio".

4. Sito web: [www.vitiner.com](http://www.vitiner.com)



Luca Buccino, ceo Vitinera



RenderWorks ADV

# NON DIAMO PER SCONTATA LA TUA PROTEZIONE

FORNIAMO UNA  
VASTA GAMMA  
**DI FFP2**  
**CERTIFICATE**  
DPI Cat. III

CONSULENZA PREVENDITA

Tel. 0432.971108

ORDINI & PRENOTAZIONI

[www.renderworks.it](http://www.renderworks.it)

# Friuli Innovazione e CONFINDUD nuovi partners del nodo IoT di Amaro di IP4FVG



Daniele Cozzi

Si è svolto martedì 2 febbraio, nella sede di Amaro, il comitato tecnico del Digital Innovation Hub IP4FVG Internet of Things (DIH-IoT <https://www.ip4fvg.it/nodi/internet-of-things/>), che ha deliberato l'ingresso nella propria compagine di due nuovi partners: Friuli Innovazione (<https://friulinnovazione.it/it/>) e Confindustria Udine (<https://www.confindustria.ud.it/>).

Il Nodo di Amaro di Industry Platform 4 FVG (IP4FVG <https://www.ip4fvg.it/>) – la piattaforma integrata regionale per affiancare le imprese del FVG nei processi di trasformazione digitale – è nato nel settembre 2018 da un'intesa pubblico-privata, con la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo composta da Carnia Industrial Park (coordinatore e capofila), Eurotech Spa, InAsset Srl oggi gruppo Retelit, il Cluster regionale per l'ICT DITEDI, Innova FVG e Area Science Park di Trieste.

Friuli Innovazione, a seguito del conferimento da parte della Regione del ramo d'azienda di Innova FVG nell'ambito dell'operazione di riordino dei parchi scientifici e tecnologici regionali, è subentrata a quest'ultima nell'ATS, rafforzando ulteriormente la partnership con il Consorzio, anche in vista delle prossime azioni congiunte focalizzate sull'innovazione tecnologica e sull'incubazione di imprese innovative per favorire l'insediamento nel centro di innovazione di Amaro.

“Riteniamo determinante il ruolo del DIH di Amaro nel valorizzarne

le eccellenze e accrescere la competitività dell'area montana – commenta Daniele Cozzi, Presidente di Friuli Innovazione. – Le sinergie tra i partner andranno a beneficio della progettualità e dell'efficacia delle iniziative innovative che contribuiremo a creare mettendo in campo competenze, esperienze e relazioni nazionali e internazionali”.

Confindustria Udine – già partner capofila del DIH di Udine Data Analytics & Artificial Intelligence assieme a Friuli Innovazione, Area Science Park, Consorzio di Sviluppo Economico per l'Area del Friuli - Cosef, Ditedi e l'Istituto Tecnico Superiore Malignani – ha richiesto l'adesione al DIH IOT di Amaro per consolidare le collaborazioni in corso, oltre che per il ruolo svolto dalla propria delegazione di Tolmezzo, nell'avvio del network “Confindustria per la Montagna”.

“Fare innovazione in montagna non solo è possibile, perché ci sono tutte le condizioni per farla, ma anche è doveroso e conveniente, se davvero le aziende del territorio vogliono diventare ancora più competitive – afferma Nicola Cescutti, Coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine –. La partecipazione di Confindustria Udine all'interno del DIH IOT di Amaro si muove proprio nella direzione di supportare le imprese della montagna, che desiderano crescere e svilupparsi, a investire con convinzione nel 'plus' strategico dell'innovazione; un percorso virtuoso che comporta, a cascata, ricadute positive anche sul contesto sociale, occupazionale e ambientale in cui le aziende sono inserite”.



Nicola Cescutti



# ENTRA NEL FUTURO DELL'IMPRESA 4.0 CON IL CREDITO DI IMPOSTA FINO AL 50%.

Il nostro staff tecnico è in grado di **progettare** e **installare** tutte le componenti software e hardware indispensabili a garantire il requisito dell'interconnessione delle macchine ai sistemi informativi aziendali.

La pluriennale esperienza nel settore dell'automazione industriale, dell'identificazione e del riconoscimento ci consente di **realizzare** l'interoperabilità tra le macchine e i sistemi informativi più disparati, utilizzando tutti i canali e i protocolli di comunicazione standard e maggiormente diffusi in ambito industriale.



La OREB Sistemi Industriali inoltre è in grado di assistere i fabbricanti e gli acquirenti di macchine sia di nuova realizzazione che quelle oggetto di revamping, al fine di ottenere la soddisfazione dei requisiti che consentono di usufruire del credito di imposta fino al 50% previsto dalla Legge di Bilancio 2021.

Effettuiamo l'analisi delle specifiche della macchina ed **elaboriamo** le **perizie** e le **attestazioni** necessarie per completare le pratiche per l'accesso alle agevolazioni fiscali previste nel piano industriale denominato "Transizione 4.0".

OREB SISTEMI INDUSTRIALI S.r.l.  
Via Pier Paolo Pasolini 2/A, Pradamano (UD) Italy  
Tel. e Fax +39 0432 670798 - Email [segreteria@orebsi.it](mailto:segreteria@orebsi.it)  
[www.orebsi.it](http://www.orebsi.it)

 **OREB**  
SISTEMI INDUSTRIALI

# DANIEL GROS:

## “Integrazione europea più facile con un'Italia più affidabile”



Anna Mareschi Danieli e Daniel Gros

“Se, dopo la cura Draghi - ma un anno di certo non basta -, avremo un'Italia più forte, più credibile e più affidabile, allora anche l'integrazione europea sarà più facile”.

Lo ha affermato l'economista tedesco Daniel Gros, direttore del Ceps, Centre for european policy studies, ospite, venerdì 26 febbraio, del terzo appuntamento di “Confindustria Udine incontra”, un ciclo di eventi online promossi dall'Associazione degli Industriali della provincia di Udine con personaggi di fama internazionale del mondo dell'economia e dell'impresa.

“L'obiettivo della nostra iniziativa - ha ricordato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha dialogato con Gros - è quello di fornire ai nostri imprenditori gli strumenti per fare strategia con slancio propositivo”.

Mareschi Danieli, in apertura di confronto, è partita da due recenti affermazioni, “condivisibili”, di Daniel Gros. La prima: “In Italia non è un problema di chi guida il Governo”; la seconda: “Bisognerebbe fare un'Altra Italia”. “Eppure - ha commentato Mareschi Danieli - posso dire che da quando è arrivato Draghi mi sento decisamente più sollevata. Sulla necessità di cambiare il Paese, siamo invece perfettamente d'accordo. Confindustria e quindi noi qui, dall'estremo nord est, ci battiamo giornalmente per offrire soluzioni ai troppi problemi strutturali del nostro Paese”.

“La mia esperienza - ha evidenziato, da parte sua, Gros - è che gli uomini contano, ma fino a un certo punto. Contano forse di più in tempi eccezionali, ma il destino di una nazione alla fine dipende di più dal sistema Paese - ha risposto l'economista -. Spesso ci vuole uno choc per cambiare veramente: avere un leader eccezionale come Mario Draghi può offrire una speranza in più, ma Draghi da solo non può farcela. L'auspicio, questo sì, è che lui possa riuscire a snellire l'apparato burocratico italiano e a incentivare a un cambiamento dei comportamenti. È un

traguardo difficile, ma qualcosa potrebbe sicuramente cambiare in meglio”.

“Ma Draghi - ha chiesto al riguardo la presidente - è un tecnico o un fine politico?”

“Mario Draghi - ha risposto Gros - ha occupato nella sua vita posizioni dove la politica e la sostanza si mescolano. Draghi è un super tecnico, che riconosce i limiti che gli vengono posti dalla politica”.

E, sempre su Draghi, che ha fatto presente che gli aiuti vanno indirizzati verso le imprese che si possono salvare, Gros ha sposato appieno le parole della presidente secondo cui “gli aiuti generalizzati fanno male sia a chi è in crisi, perché riceve di meno di quello che gli servirebbe per superarla, ma fanno male anche a chi non è entrato in crisi, perché comunque si inseriscono limitazioni pesanti e generalizzate, come il blocco dei licenziamenti, che vanno a irrigidire quella flessibilità assolutamente necessaria per la sopravvivenza della competitività aziendale”.

“La sfida per Draghi è riuscire a conciliare la protezione del lavoratore e delle imprese. Personalmente - ha concordato infatti Gros - ho sempre pensato che il blocco dei licenziamenti vada abolito il prima possibile, considerando che era già stata disposta la cassa integrazione. La flessibilità deve essere assicurata tanto più al settore manifatturiero, che ha tenuto durante la pandemia e che, da sempre, applica un profondo turn-over”.

Mareschi Danieli ha quindi fornito un dato ‘spiazzante’: “Se le imprese italiane avessero la stessa struttura dimensionale di quelle tedesche -ha sottolineato citando uno studio di banca d'Italia -, la produttività media del lavoro nell'industria e nei servizi di mercato sarebbe superiore di oltre il 20%, superando

anche il livello della Germania stessa". "Cosa sarebbe quindi il tessuto industriale italiano a parità di sistema economico, politico e sociale? Questa – ha aggiunto Mareschi Danieli – è la grande forza che abbiamo: efficienza e flessibilità. Per le nostre imprese queste due caratteristiche sono una questione di sopravvivenza, non una scelta. Resta il fatto che il grande problema del sistema industriale italiano è la bassa produttività, ovvero la scarsa capacità di crescere. E questo dipende da diversi fattori primi fra tutti: scarsi investimenti in innovazione, lo skill miss-match, e la mancata convergenza economica del Mezzogiorno".

Sul punto Gros ha ricordato che "l'Italia è la seconda manifattura europea dopo la Germania e questo, nonostante tutti i problemi ricordati prima, va a merito delle sue industrie e dei suoi imprenditori. Certo, un Governo può intervenire non solo sul taglio delle tasse, ma anche abbassando la spesa. L'Italia spende quanto la Svezia per abbattere la disuguaglianza sociale, ma i risultati non sono gli stessi. Spendendo meglio, si potrebbero anche abbassare le tasse. Poi però ci sono tanti problemi da risolvere: uno tra questi è certamente il fatto che l'Italia rimane ancora uno dei Paesi europei con la percentuale più bassa di giovani laureati".

Mareschi Danieli ha poi ribadito la propria soddisfazione per l'approccio europeista, oltre che atlantista, del programma di Governo di Draghi. "E' un dato di fatto – ha però aggiunto – che l'Europa debba essere riformata". "Il mio parere – ha controbattuto l'economista – è che un Governo faccia le cose che devono essere fatte, indipendentemente dall'etichetta di uno Stato filoeuropeo o meno. Se avremo un'Italia più forte, più credibile e più affidabile, l'integrazione europea sarà più facile".

Lo sguardo è poi stato volto agli scenari internazionali.

Se si ritrovassero a votare oggi, i britannici sceglierebbero di nuovo la Brexit?

"Il risultato sarebbe stato diverso, ma non così diverso" ha risposto Gros, che, interrogato sulla Cina, ha prefigurato per lei ancora un futuro da gigante, con ampi margini di crescita, ma con sempre tante cautele sulle sue aperture finanziarie.

Mareschi Danieli e Gros hanno anche focalizzato l'attenzione sulla nostra regione con gli ingenti investimenti del porto di Amburgo e di Duisburg sulla piattaforma logistica di Trieste come baricentro alternativo ai grandi porti del nord Europa. Ma questa mossa significa uno stop agli appetiti cinesi?

"Dubito – ha risposto Gros – che Duisburg e Amburgo abbiano seguito le indicazioni del Governo tedesco, credo che abbiano guardato solo ai calcoli economici. Trovo esagerato che la Cina faccia investimenti strategici per dominare i porti europei. I cinesi possono anche comprare il Porto, ma hanno bisogno di concessioni e permessi, in virtù dei quali ogni investimento estero diventa ostaggio della nostra buona volontà".

Nel commentare il rinnovato interesse bilaterale tra l'Europa e Pechino alla luce del recente accordo sottoscritto da Ursula von der Leyen con Xi Jinping sulla liberalizzazione degli investimenti diretti esteri in Cina, Gros ha evidenziato al riguardo che l'accordo sugli investimenti è bilaterale, ma il negoziato parte da un punto di oggettiva debolezza dell'Europa: di fatto, rispetto alla Cina, l'Europa è già aperta.

Il dialogo è poi inevitabilmente scivolato sul presidente Draghi 'salvatore dell'euro'. La curiosità della presidente Mareschi Danieli è stata quella di sapere se Gros avesse cambiato opinione o meno rispetto a quanto da lui espresso circa il fatto che, secondo lui, a differenza dal parere della BCE, il Quantitative easing non abbia contribuito in maniera così decisiva a quella che era una ripresa, già iniziata a priori dell'attivazione di questo programma. "Non ho cambiato idea – ha confermato il direttore del Ceps –. Draghi ha fatto un'ottima mossa, quasi obbligatoria, che ha avuto però il benessere di Berlino, ma non è stata decisiva. L'impatto, a mio giudizio, è stato marginale, ma comunque non ha fatto dei danni".

Ma come viene vista l'industria italiana da Berlino?

"Premetto – ha risposto Gros – che per i tedeschi ci sono tante Italie e sarebbe opportuno fare dei distinguo. L'Italia è comunque diventata meno importante di prima, visto che la Germania ha oramai un interscambio commerciale praticamente di pari valore con la Polonia".

In conclusione, la presidente ha chiesto al professore di sintetizzare, nello scenario post pandemico, le misure indispensabili per la competitività delle nostre imprese. "E' giusto dire che la differenza andrà nel servizio pre e post vendita perché oramai la qualità la fanno tutti?". L'economista non ha avuto dubbi: "E' corretto e vale soprattutto per l'impiantistica. Ho l'impressione che bisognerà specializzarsi sempre di più; le nicchie diventeranno sempre più piccole e la concorrenza cinese sarà ancora più agguerrita".

**CONFINDUSTRIA UDINE INCONTRA**

**26 FEBBRAIO ORE 17**

Dialogo con Daniel Gros e Anna Mareschi Danieli.

**DANIEL GROS**

**ANNA MARESCHI DANIELI**

"Confindustria Udine Incontra". Una serie di eventi on line promossi dall'Associazione degli Industriali della provincia di Udine con personaggi di spicco del mondo dell'economia e dell'impresa.

Per accompagnare le nostre aziende nella conoscenza dei nuovi scenari economici internazionali determinati dalla crisi post Covid-19 e dei necessari passaggi evolutivi che le attendono sul fronte della competitività.

INFO E ISCRIZIONI SUL SITO [CONFINDUSTRIA.UD.IT](http://CONFINDUSTRIA.UD.IT)

SI RINGRAZIA SPONSOR

UniCredit ABS slp GROWUP



# OBIETTIVO 2030: impatto che conta



È possibile fare utili e allo stesso tempo creare un valore che vada a beneficio della nostra comunità e del nostro pianeta?

A questa domanda ha cercato di dare una risposta l'evento realizzato, martedì 16 marzo, da Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, Animaimpresa, People Revolution, Agenzia Lavoro&SviluppImpresa, Unis&f, Foxwin srl società benefit, Housatonic e Sara Cirone Group.

Con oltre 200 partecipanti collegati da tutta Italia, la giornalista ed imprenditrice Cristina Sivieri Tagliabue ha moderato le sessioni plenarie facendo emergere quanto uno "sviluppo umano integrale" sia fondamento e meta. E, da attivista rigorosa, ha ricordato come la differenza di genere sia ancora uno degli obiettivi mancati nel settore privato lungo la strada dell'Agenda 2030.

Gli interventi nella prima sessione plenaria hanno affrontato il tema dell'implementazione dei valori d'impresa attraverso gli UN SDGs:

Massimo Monti, ceo di Alce Nero, ha sollecitato riflessioni su come la sostenibilità costi sul breve periodo, ma come sia anche un mezzo e un fine dove la motivazione conta;

Sara Cirone, fondatrice della società benefit Sara Cirone Group, ci ha ricordato che il beneficio comune è da seguire, dimostrare e rendicontare;

Lydia Alessio-Verni, direttrice generale dell'Agenzia Lavoro&SviluppImpresa, ha illustrato le politiche dell'Ente e la nuova legge regionale SviluppImpresa.

Le tre break-out room hanno evidenziato soluzioni e barriere nella realizzazione dell'Agenda, secondo gli imprenditori ospiti:

## **break-out #1: Food&Hospitality per l'ambiente, la società e il futuro del Pianet**

Con la moderazione di Cristina Lambiase, Raffaella Baruzzo - co-fondatrice e ceo Brik Chocolate a Londra - e Piero Zerbin - titolare e ceo Mosaico&Cocambo ad Aquileia - hanno ricostruito il senso della catena del valore nell'impresa su

dimensioni locali ed internazionali. Parole chiave: identità d'impresa; il lusso come un privilegio e non come un diritto; capitale naturale, sociale e culturale; team e collaborazione; impronta di carbonio; giocoso e meraviglia; eliminare plastica monouso.

## **break-out #2: Il valore delle PMI sostenibili per l'Agenda 2030**

Con la moderazione di Romina Noris, Marco Arrigoni - ceo di Mast -, Guido Perin - director of operations di Tcrea - e Elisa Toppino - marketing manager di Oro Caffè - hanno raccontato le loro ragioni imprenditoriali sul perché la sostenibilità aiuta a crescere non solo in rendimenti finanziari che emergono proprio grazie alla visione concreta ed applicata della sostenibilità. Parole chiave: valore tangibile ed intangibile; catene virtuose; comunità; consapevolezza e responsabilità d'impresa da vivere e condividere; profitto e reddito culturale e social; bene comune; ricerca e sviluppo con rispetto.

## **break-out #3: Economia rigenerativa e comunità**

Con la moderazione di Aurelio Riccioli, Sara Cirone, Paolo Dini - senior visiting Research Fellow nel Dipartimento di Media e Comunicazioni alla London School of Economics - e Domenico Canzoniero - fondatore e ceo Studio NDB il Marketing Consapevole - hanno parlato di economia rigenerativa, circolo virtuoso attraverso il genius loci, capitale inespresso da rimettere in gioco, marketing consapevole, finanza collaborativa, trasparenza e misurazione, fondamentale valore sociale, network di prodotto e territorio.

Nella seconda sessione plenaria, sulla piattaforma Mural, sono stati poi condivisi gli impegni per i prossimi tre mesi quando un questionario valuterà gli impatti di ciascuno nella propria realtà imprenditoriale: ovvero, diffondere la conoscenza degli Obiettivi ONU 2030 in azienda; inventare nuovi modi di consumo che siano divertenti; formare professionisti ad hoc; ideare più attività culturali nelle aziende; insegnare ai bambini il concetto di ri-uso, sensibilizzare i colleghi.

Ci rivediamo fra 3 mesi e misuriamo i nostri impatti!

# IMPatto Giovani: fiducia nella ripresa

Fiducia nella ripresa, grazie alle capacità individuali ma anche al valore aggiunto di fare squadra, sia a livello generazionale che professionale. È questa la sintesi emersa dalla survey "Focus IMPatto Giovani", dedicata alla percezione per il 2021 di imprenditori, manager e professionisti under 40 sull'economia, sul lavoro e sul tessuto produttivo, realizzata con il supporto dell'Osservatorio 4.Manager.

Per la maggioranza degli intervistati, nonostante la grave crisi, la percezione del futuro resta positiva: per il 74,4% è molto positiva e per il 16,5% è abbastanza positiva. Il dato è confermato da due fattori: il 40% degli imprenditori prevede di assumere e il 46,6% ha in programma di investire nel corso dell'anno. Nel 44,4% dei casi, nel corso del 2021, le imprese prevedono di accedere alla misura che azzeri i contributi per chi assume le donne mentre una percentuale più alta, il 62%, utilizzerà lo sgravio per l'assunzione dei giovani under 35.

Questi risultati, tuttavia, sono condizionati da fattori esterni e interni: la risoluzione dell'attuale pandemia incide per il 48,7% degli intervistati, mentre per il 40,4% è l'alleanza strategica tra imprenditori, professionisti e manager a fare la differenza.

E se per il 2021, pur facendo leva sui propri sforzi, nel complesso la percezione degli under 40 appare positiva, la survey rileva grande preoccupazione sul Sistema Paese nel suo complesso: il 71,9% degli intervistati prevede che sarà un anno difficile per l'Italia.

Tra i fattori che determinano questo sentiment negativo c'è l'eccesso di burocrazia (62,8%), la crisi economica (57,9%) e le conseguenze della pandemia sul tessuto sociale (46,9%), mentre per il 45,8% l'instabilità/conflittualità politica è in cima ai problemi da superare.

Secondo gli under 40 le priorità delle aziende per ripartire sono formazione, digitalizzazione e innovazione. Ma saranno necessari interventi a tutto campo come la riduzione fiscale (55,1%), lo snellimento della burocrazia (45,8%) e un'azione decisa sull'istruzione e la formazione (37,4%). Per quanto riguarda il Programma Next Generation EU, sono state individuate principalmente tre aree d'intervento su cui concentrare le risorse europee: la riduzione del costo del lavoro per il 53,8%, la sanità per il 37,9%, l'efficienza energetica e il digitale per il 37%.



IMPatto Giovani è il progetto che riunisce 13 sigle giovanili, tra cui i Giovani Imprenditori di Confindustria, che, insieme, rappresentano oltre 100mila associati. Hanno deciso di unire le forze e fare squadra, per affrontare una sfida storica: essere protagonisti del rilancio economico e sociale del Paese.

“La crisi pandemica oltre a farci realizzare l'interconnessione tra i fenomeni ha reso evidente la necessità di accelerare verso un nuovo modello di sviluppo, che sia sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale - commenta Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili -. Le imprese che hanno avviato politiche di sviluppo sostenibile, oltre ad averne guadagnato in termini di produttività, come ha evidenziato l'Istat, sono state le più resilienti, hanno resistito e reagito meglio allo shock e sapranno sfruttare le opportunità di ripresa”.

“I giovani imprenditori - hanno proseguito - hanno nelle mani il futuro del Paese, la responsabilità di cambiare verso il nuovo paradigma, quello che l'Europa ci chiede per sfruttare al meglio le risorse che mette a disposizione. Il Ministero che guidò sostiene con convinzione questa nuova visione, verso la quale orienterà le risorse del Next Generation Eu, così come gli altri fondi europei e nazionali, in linea con il cambio del nome del Dicastero”.

“Gli imprenditori hanno fiducia nelle loro capacità e sono pronti ad investire e assumere nel 2021. Tuttavia - afferma Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria - vogliamo che siano l'Italia e l'Europa a moltiplicare le occasioni di crescita e chiediamo al Governo, come alleanza dei “giovani produttori”, di non essere lasciati per ultimi nel piano di ripresa e resilienza italiano. Queste risorse dovranno essere incanalate su alcune priorità e investimenti come il lavoro, la sanità, l'innovazione e la sostenibilità”.

# Formazione

## I corsi di aprile 2021

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: [www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it) nella sezione "formazione"

<b>Acquisti</b> 7 e 9 aprile	Prevenire il contenzioso: aspetti legali del contratto per l'acquisizione di beni e servizi
<b>Credito e finanza</b> 9 e 14 aprile	Punti di pareggio finanziario
<b>Economica</b> Dal 29 aprile	Budget per poter programmare, controllare ed incentivare
<b>Personale</b> 21 e 23 aprile	Licenziamenti individuali
<b>Privacy</b> 29 e 30 aprile	La privacy in azienda: essere conformi al Regolamento Europeo
<b>Produzione</b> 15, 16, 22 e 23 aprile	Tecniche di programmazione, lancio e controllo della produzione
<b>Qualità</b> 19 aprile	ISO 45001: risk management - 231 per dirigenti
<b>Risorse Umane</b> 1 e 8 aprile 12, 13, 21 e 22 aprile	Il centralino. L'immagine dell'azienda in una telefonata Parliamoci chiaro: la differenza tra parlare in pubblico e parlare al pubblico
<b>Sicurezza</b> 27 e 28 aprile 27 aprile	Aggiornamento Sicurezza per Dirigenti e Preposti Incidenti / infortuni / near miss e tecniche di investigazione
<b>Vendita</b> 19 e 26 aprile	La gestione del reclamo
<b>PERFORMANCE LAB</b>	
<b>Impresa 4.0</b> 14 e 16 aprile	Lavorare in Cloud: collaborare in team da remoto con Office 365
<b>Management</b> 12 e 20 aprile	Continuità d'impresa. Gestire con successo il passaggio generazionale
<b>Web Social Media marketing</b> 13 e 15 aprile 29 e 30 aprile	L'attività di SEO per il posizionamento web aziendale. Introduzione, strumenti, strategie Content strategy per i social media – Strumenti e metodi per la definizione della strategia di online marketing aziendale



## CORSO DEL MESE

14 e 16 aprile

# RISORSE UMANE

**CORSO ESPERIENZIALE DI LEADERSHIP  
PERSONALE. SE VUOI GUIDARE GLI ALTRI,  
PRIMA GUIDA TE STESSO**

### FINALITÀ

L'obiettivo del corso è aiutare i partecipanti a potenziare l'attitudine mentale propria della leadership a partire dal principio di responsabilità personale. Scopo del corso è anche aiutare i partecipanti a rafforzare la resilienza e l'attitudine al problem solving necessari per gestire e superare brillantemente qualsiasi momento sfidante, compreso quello attuale dovuto all'evento Covid-19.

Attraverso casi pratici ed esercitazioni i professionisti sono guidati nel riconoscere la propria "area di potere" e ad assumere la mentalità, il linguaggio e la capacità di gestione emozionale tipica del leader.

Durante il corso verranno fornite anche linee guida inerenti l'organizzazione personale in modo da facilitare la trasformazione dei nuovi apprendimenti in un nuovo modo di essere e agire, duraturo e stabile nel tempo.

### CONTENUTI

- Come sviluppare l'attitudine del leader.
- Il principio di responsabilità personale.
- Distinguere tra area di potere, di influenza e di impotenza.
- Pensieri e convinzioni potenzianti.
- Esprimersi da leader: eliminare il linguaggio tossico e nutrire il linguaggio del successo.
- Come ritrovare la centratura emozionale per prendere buone decisioni
- Linee guida per l'organizzazione personale che rende duraturi i cambiamenti.
- Esperienze ed esercitazioni.

[www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)



# Inaugurata UDINE DESIGN WEEK 21



Uno screenshot della conferenza stampa di inaugurazione di Udine Design Week. In primo piano l'assessore regionale Tiziana Gibelli

È stata inaugurata martedì 2 marzo la quinta edizione di Udine Design Week, il progetto organizzato dal Museo del Design del Friuli Venezia Giulia (MuDeFri) in partnership con Confindustria Udine e con il sostegno della Fondazione Friuli.

Nel corso dell'evento, svoltosi in modalità online sotto forma di webinar, Anna Lombardi, art director di Udine Design Week, ha illustrato i numerosi eventi di UDW 21 in programma fino al 26 aprile nel capoluogo friulano.

"Ultimi a chiudere l'anno scorso, saremo quest'anno – ha detto la professoressa Lombardi – la prima manifestazione ad aprire. Ci è sembrato importante mantenere l'impegno a sostenere con la creatività le attività produttive e commerciali. Il tema di questa 5ª edizione è 'Semplicità complesse'. Sono parole – ha spiegato la direttrice artistica – che sintetizzano una sensazione diffusa dopo il particolare anno vissuto. Si è imposta la necessità di semplificarsi la vita a vari livelli: personale, pubblico, produttivo. Abbiamo imparato che semplificare, tuttavia, non vuol dire minimizzare, ma piuttosto rendere semplice la complessità. Centrali nella promozione di una riflessione su design e territorio saranno tre istituti scolastici - D'Aronco di Gemona, Copernico di Udine e Bachmann di Tarvisio -, che ospiteranno altrettanti incontri di approfondimento relativi al tema. Riproporremo poi il 'Window Shopping Contest', che culminerà con il conferimento del premio UDW. A quest'edizione del concorso parteciperanno 15 vetrine del centro di Udine e altrettante aziende del territorio. Completeranno il programma di UDW il nuovo contest a scala urbana, il Totem e il museo a cielo aperto".

Dal canto suo, Davide Boeri, referente dell'iniziativa per Confindustria Udine, ha focalizzato la sua attenzione sul rapporto tra 'Design, industria, territorio'. "Crediamo fortemente in questo progetto perché – ha evidenziato Boeri – riteniamo possa consentire alle imprese di avvicinarsi al concetto di design e a tutti i soggetti professionali che vi orbitano attorno, al fine di generare un'interconnessione e una contaminazione dagli effetti positivi per la crescita e lo sviluppo delle stesse attività produttive. Per noi imprenditori, questa iniziativa

costituisce, poi, anche un valido allenamento a pensare fuori dagli schemi entrando in contatto con nuovi soggetti ispiratori. Parimenti, anche per i professionisti del design rappresenta un'interessante opportunità per farsi conoscere e collaborare con le imprese. Non da ultimo – ha concluso Boeri –, mi piace sottolineare il coinvolgimento degli studenti: loro sono il nostro futuro ed è doveroso, da parte nostra, offrire loro occasioni nelle quali possano acquisire la consapevolezza della valenza delle realtà aziendali del territorio e del ruolo che potranno avere nel mondo del lavoro".

Anche a livello istituzionale sono arrivati plausi all'iniziativa. "Mi fa molto piacere – ha dichiarato l'assessore regionale alla Cultura e allo Sport, Tiziana Gibelli – che anche nella nostra Regione ci siano questa attenzione al design e questo fermento. L'augurio che vi faccio è di avere sempre curiosità e di avere un pubblico curioso e dei designer altrettanto curiosi di esplorare e di scoprire. Viva la curiosità!". L'assessore Gibelli ha anche, nel suo intervento, sviluppato il tema "Una matita ci può dare l'icona di ciò che saremo" ricordando che troppo spesso "non siamo consapevoli come la matita sia un elemento essenziale della vita, così come molti non si rendono conto del bello e del patrimonio culturale in cui vivono". L'evento si è concluso con la proiezione del video dell'edizione 2020 di UDW e il lancio del tema di UDW 21: "Semplicità complesse".

Per una panoramica completa di Udine Design Week 21 e maggiori informazioni, si rimanda al sito di Udine Design Week: [www.udinedesignweek.it](http://www.udinedesignweek.it)

30  
1991  
2021

**REALCABLE**  
YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

# I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.

Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

**REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.**

Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.

[www.realcable.it](http://www.realcable.it)  
[www.realuce.com](http://www.realuce.com)





## “Torre di Santa Maria: lavori in corso”



L'architetto Alessandro Verona

*Lavori attualmente in corso nella sede di Confindustria Udine: la Torre di Santa Maria, che, alla veneranda età di sette secoli, troneggia ancora all'angolo fra Via dei Torriani e Via Zanon, è oggetto di un nuovo intervento di ristrutturazione. Ce ne parla l'architetto Alessandro Verona, che ne ha curato il progetto e che sta dirigendo i lavori del cantiere.*

### **Architetto Verona, di che intervento si tratta?**

L'edificio esistente è stato oggetto di un ripensamento in funzione espositiva (era la sede del Museo della Città di Udine) per ospitare il nuovo programma della Vetrina dell'ingegno. Tuttavia, ai fini dell'importante iniziativa di Confindustria, abbiamo ritenuto necessario immaginare nuovi spazi complementari per raccontare la storia dell'ingegno friulano e di Confindustria Udine. A seguito di una variante urbanistica, è stato ottenuto il Permesso di costruire per la realizzazione del nuovo compendio espositivo che, oltre al restauro della Torre, prevede la costruzione di un nuovo edificio, che risulterà nascosto dal muro merlato, ma che consentirà di ospitare la nuova hall di ingresso con i vari servizi, quali reception, biblioteca di Confindustria, oltre al necessario ascensore che consentirà di superare le barriere architettoniche per l'accesso ai vari piani.

### **Per questo progetto, quali sono stati i suoi principi ispiratori, quali i suoi riferimenti formali?**

Costruire sul costruito è uno dei temi della città contemporanea. In particolare, mettere in relazione il nuovo con l'antico è stato il principio ispiratore che, senza esitazione, ci ha fatto immaginare la nuova architettura ai piedi dell'edificio del 1200.

Con un disegno contemporaneo, essa afferma una distanza apparente dall'esistente, in quanto dialoga con la storia. Le tracce dell'esistente, ad esempio, sono materiali dai quali il progetto ha preso forma. Lo spazio interno a doppia altezza di circa 300 mq avrà un carattere di ambiguità, in quanto la corte esistente da spazio aperto esterno diventerà un interno. L'immagine evocativa del prospetto esterno a ovest si ispira a un elemento primario e archetipico, ovvero a un timpano ribassato che renderà l'edificio sospeso da terra. L'interno sarà neutro, per lasciare parlare le texture esistenti, mentre la finitura esterna sarà in intonaco, in tono con i lacerti di intonaco esistente della Torre.

### **La Torre, nella sua lunga storia, è stata oggetto di alcuni interventi di modifica e ristrutturazione. Ce ne può accennare?**

Oggi la storia ci restituisce un edificio oggetto di un intervento di adeguamento negli anni '90 che risalta per alcune interpretazioni nei confronti della storia, che, se non forzate, risultano superate, come la modifica di alcune forometrie che ne hanno falsato l'aspetto originario della Torre, o, ancora, l'uso di materiali e finiture interne che oggi risultano desuete, avendo nascosto le tracce e le tessiture murarie originali. Il progetto invece vuole tornare alle radici dell'edificio, mostrandone gli aspetti originari.

### **Se la Torre, da un lato, nel suo spiccare verso l'alto, è simbolo esplicito della storia della città, dall'altro conserva e cela elementi significativi del passato anche sotto le sue mura e le sue pertinenze. Che cosa è emerso dagli scavi del cantiere?**

Abbiamo trovato un canale di irrigazione derivato dalla roggia, che serviva per portare l'acqua negli orti urbani dell'epoca. Ludovico Manin, allora proprietario, lo fece chiudere per realizzare il giardino della residenza, prima che essa venisse ceduta alla famiglia dei Torriani. Scavando, oggi la storia ci può restituire diverse stratificazioni: compito del progetto è anche selezionare quelle tracce e quei materiali storici dai quali costruire il racconto contemporaneo.



Il rendering del progetto di ristrutturazione della Torre di Santa Maria

**Problemi**  
con le normative?



**Macchine**  
da adeguare?



**Tranquillo**  
pensiamo  
a tutto noi!



medeia



UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



**by errebi**  
**SOLUTIONS**

byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche  
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

*"Questo volume è stata una sorpresa bellissima che mi hanno fatto gli amici Mauro Croce [l'autore] e Maura Pontoni [l'editore], che davvero non mi aspettavo e che mi riguardo spesso perché mi rimanda a momenti bellissimi del mio lavoro degli ultimi anni, alle mie sculture coperte dalla neve, ai miei lavori con le cere per le sculture, al mio gatto che mi fa compagnia. È stato davvero un grande regalo". Bastano le parole appassionate di Giorgio Celiberti per presentare questo splendido volume per raccontare mirabilmente in 64 fotografie di grande formato (30x30) un decennio di attività del grande artista friulano, ritraendolo fra le sue opere, al lavoro nell'intimità del suo studio. Un'idea editoriale di pregio, frutto della collaborazione fra autore e editore, che rende omaggio all'incessante lavoro del novantunenne pittore e scultore per il quale (come dice Alessio Alessandrini nell'introduzione al volume) "creare e vivere sono la stessa cosa".*

## DIALOGO CON L'AUTORE

**Mauro Croce, come è nata l'idea di questo inconsueto volume dedicato a Celiberti?**

Ho conosciuto Giorgio Celiberti una decina d'anni fa accompagnando una classe del Marinelli (dove insegno disegno e storia dell'arte e seguo il corso di fotografia) a fotografare il suo atelier. Giorgio ci ha accolto benevolmente e con curiosità e da lì è nata fra noi un'amicizia che mi ha portato a visitarlo spesso. Durante queste visite egli mi ha lasciato osservare in silenzio e fotografare liberamente. Il risultato di un decennio di fotografie è raccolto in questo libro per il quale sono debitore a Maura Pontoni e alla sua casa editrice che hanno fortemente voluto il volume.

**Qual è l'intento del libro?**

Volevamo raccontare un artista non facendo il "solito" catalogo delle sue opere di un dato periodo, seguendo la sua attività per lungo periodo, documentando visivamente il suo modo di lavorare. Il lavoro è stato possibile grazie alla disponibilità di Celiberti e alla sua incessante e prolifica attività.

Ogni volta che tornavo nel suo studio, trovavo qualcosa di nuovo e interessante.



**Il volume documenta varie fasi dell'attività dell'artista...**

Certamente, perché Giorgio è un artista poliedrico, in continua evoluzione che mette l'anima nelle sue creazioni. Per questo ci sono foto che ritraggono le sue sculture di animali e in particolare i gatti, i suoi steli con le lettere, i suoi quadri, le sue creazioni a tema religioso.

**Quant'è difficile portare avanti un lavoro del genere per un decennio?**

È stato un lavoro lungo e lento, ma di grande soddisfazione. Un lavoro in qualche modo "familiare", portato avanti grazie all'amicizia e alla stima che lega me e Maura

a Celiberti e al suo mondo. La parte più bella, per me, è stato fotografare in piena libertà nel suo bellissimo studio, ricco di opere di ogni tipo, senza che Giorgio avesse idea del progetto e potendolo, quindi, cogliere nella sua quotidianità, senza filtri, mente dipingeva, scolpiva, lavorava le cere, giocava con il suo gatto. Il suo studio è davvero un luogo incantato, nel quale, dovunque si svolga lo sguardo, si incontrano tele, affreschi, sculture che raccontano la grande capacità espressiva, l'apertura al mondo e la profonda umanità di un grande artista.

## L'AUTORE

*Architetto e docente di Disegno e Storia dell'Arte, Mauro Croce è fotografo appassionato sin da giovane. Nel corso della sua pluridecennale attività si è dedicato al territorio carnico e ai suoi aspetti naturalistici, sociali e culturali, così come all'architettura industriale. Inoltre, in oltre un ventennio ha realizzato uno studio sulle trasformazioni urbanistiche di Berlino, prima e dopo la caduta del muro. I suoi scatti sono stati oggetto di numerose mostre fotografiche di successo.*

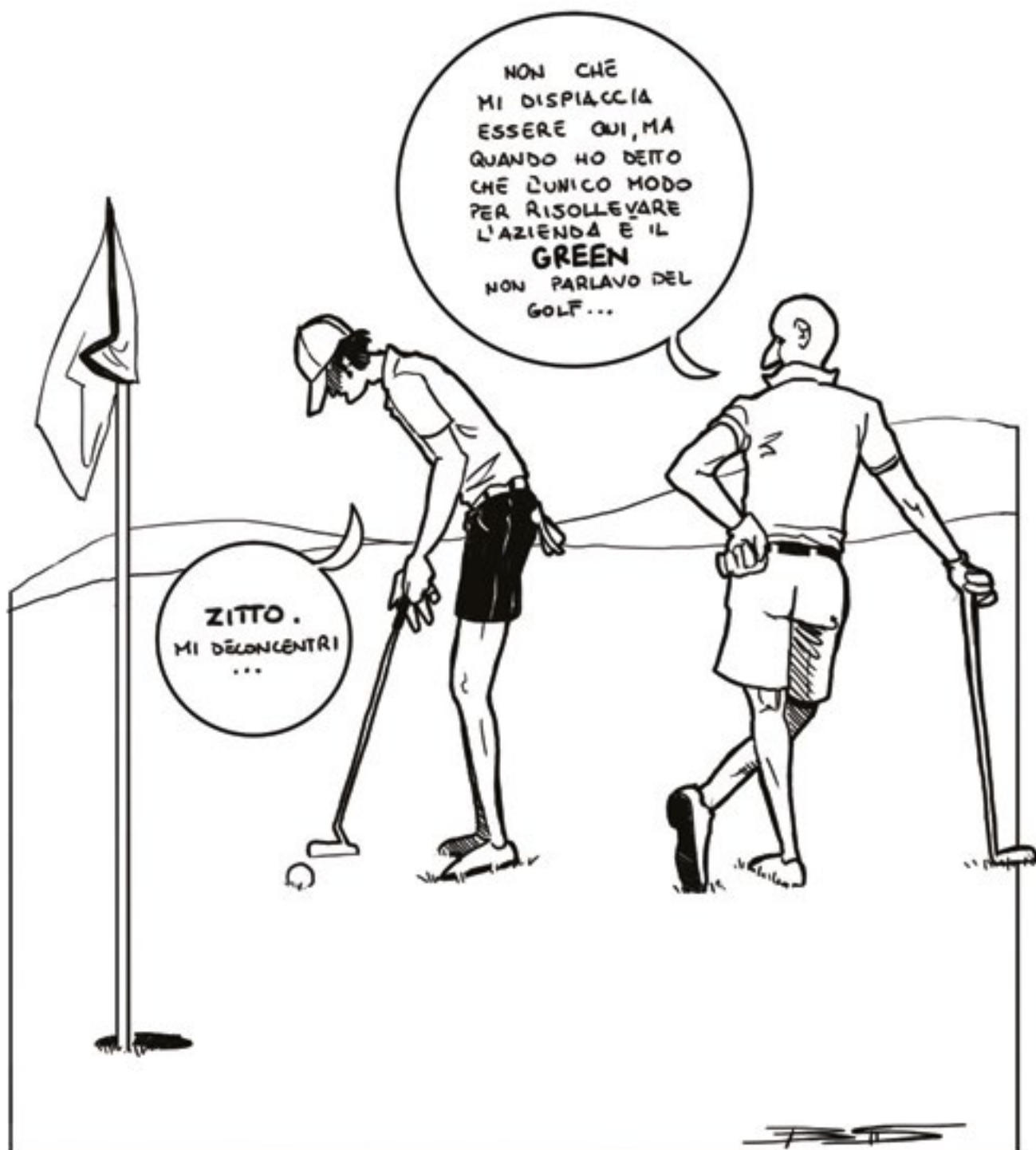
**Mauro Croce**  
**GIORGIO CELIBERTI**  
**Un giorno una vita**  
**Pagg. 64**  
**€ 37,00**





## TRADIZIONE INNOVAZIONE CREAZIONE

Tradizione e innovazione si incontrano per creare una nuova forma di comunicazione. La carta e la tecnologia H-UV: insieme, per celebrare la nuova filosofia della creatività.





Insieme per lo studio energetico  
dei carrelli elevatori.

VENDITA • NOLEGGIO • SERVICE • ACADEMY

#### ITALIA

**Carr Service s.r.l.**

Via A. Malignani, 8 - 33031 Basiliano (UD)

T. +39 0432 84220 - [info@carrservice.it](mailto:info@carrservice.it)

[www.carrservice.it](http://www.carrservice.it)

#### CROAZIA

**Carr Service d.o.o.**

Žegoti, 8 - 51215 Kastav (HR)

T. +385 51 277 051 - [info@carrservice.hr](mailto:info@carrservice.hr)

[www.carrservice.hr](http://www.carrservice.hr)





# CINZIA ENGLARO



Cinzia Englaro è nata a Paluzza nel 1960, ma vive e lavora a Pasian di Prato. Si è diplomata Maestro d'Arte nella grafica e nella fotografia al Sello di Udine. Nel 1984 ha fondato, dirigendola per vent'anni, la G&P di Pordenone - agenzia di pubblicità, marketing, editoria. Dal 2005 è diventata freelance e si è specializzata in illustrazione di libri per bambini sia per la grafica che per l'illustrazione digitale e pittorica. Collabora dal 2007 con Barbara Jelenkovich e Giovanna Zordan, con cui ha progettato e realizzato svariati libri per bambini per editori italiani e tedeschi, tradotti in tutto il mondo. Con Barbara, tiene i corsi d'illustrazione di libri per l'infanzia alla Scuola di Illustrazione dell'Università delle Libertà di Udine, e con lei progetta e realizza libri e tavole tattili per chi ha problemi di visione o lettura. Tra i suoi lavori illustrati ricordiamo: *Tira e scopri* (2007), *San Nicolò e il Piccolo Krampus* (2008), *Il mio vocabolario illustrato italiano-arabo* (2013), *Una giornata con Berta* (2014), *Bei uns am Meer* (2015) *Il tesoro di Aureliano* (2019) e *Siamo tutti biodiversi* (2021).

## CINZIA, LA TUA PASSIONE PER IL DISEGNO SI È MANIFESTATA GIÀ IN GIOVANE ETÀ?

Sono state le suore Francescane dell'asilo a farmi amare pennelli, colori, carta e forbicine. Ricordo che i grandi mi sgridavano sempre perché strappavo e ritagliavo ogni cosa mi capitasse a tiro: riviste, fotografie, fumetti, libri, ai quali rifacevo le illustrazioni, sostituivo le copertine, riscrivevo i titoli. Praticamente facevo il grafico senza saperlo.

## QUANDO HAI CAPITO CHE POTEVA DIVENTARE LA TUA SCELTA DI VITA PROFESSIONALE?

Appena terminati gli studi. Sono molto determinata e ho

sempre cercato di fare esperienze di lavoro che in qualche modo mi permettessero di avere a che fare con il disegno, la fotografia, la grafica e l'editoria.

## CHE DOTI DEVE AVERE UNA BRAVA ILLUSTRATRICE?

Sicuramente un naturale talento ad esprimersi e raccontare con le immagini. Passione, grande motivazione, versatilità e la conoscenza dei programmi di illustrazione.

## QUALI ACCORGIMENTI TECNICI SERVE ADOTTARE PER REALIZZARE LIBRI PER BAMBINI?

L'editoria per l'infanzia viene considerata da alcuni minore. Invece, essendo uno strumento formativo, richiede una competenza e preparazione di altissimo livello. Ogni fascia di età prevede l'uso di materiali, colori, testi adeguati.

## QUANTO HA RIVOLUZIONATO IL TUO LAVORO LA TECNOLOGIA DIGITALE?

Il digitale mi ha cambiato la vita, sia nell'illustrazione che nella grafica. Nei miei lavori utilizzo tutte le tecniche pittoriche tradizionali e digitali, spesso le uso insieme.

## NEL 2007 HA PRESO AVVIO IL TUO SODALIZIO CON BARBARA JELENKOVICH E GIOVANNA ZORDAN...

Devo ringraziare queste due amiche e professioniste grandissime per avermi portata in un mondo, quello dell'editoria per l'infanzia, dove non avrei mai potuto entrare da sola. Credo di essere il jolly che a loro mancava.

## COME VI RIPARTITE IL LAVORO?

Dopo un primo scambio di idee, i progetti nascono e si sviluppano in autonomia a casa propria dove ognuna ha il suo studio. Ma anche nei luoghi dove magari è ambientata o lo sarà la storia. Ci andiamo in sopralluogo con macchina fotografica e notes.

## C'È UN LIBRO CHE TI STA PIÙ A CUORE DI ALTRI?

Un progetto del 2017 "Udine: una città a portata di tutti". Una guida facile da leggere anche per chi ha minorazioni visive e cognitive, per la quale ho realizzato, insieme a un gruppo di lavoro di persone con varie abilità, nove illustrazioni tattili che riproducono i più significativi monumenti del centro cittadino.

## C'È QUALCOSA DI FRIULANO NEL TUO MODO DI DISEGNARE?

Tantissimo. Tutto quello che vedo nei luoghi e nei volti della gente della mia bellissima regione si trasferisce nel mio lavoro: abbiamo una tale diversità e bellezza ovunque, basta saper osservare.

## COSA CONSIGLI A CHI FREQUENTA I TUOI CORSI DI ILLUSTRAZIONE?

Di riprendere a disegnare, scrivere e creare; molti smettono di farlo da bambini. Può essere una piacevole scoperta e anche una terapia. Chi invece vuole farlo come professione deve studiare, disegnare tanto e frequentare corsi con illustratori, scrittori e grafici professionisti.

## UN SOGNO NEL CASSETTO?

I sogni di un illustratore devono uscire dal cassetto e arrivare sulle scrivanie degli editori. Io ne ho due in lavorazione: il primo tratta il problema dell'addormentamento nei bimbi: nove ninne nanne inedite splendidamente illustrate, suonate e cantate, anche scaricabili.

Il secondo è un libro illustrato, in quattro lingue contemporaneamente, ambientato nella città di Udine.

# TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

## LA SOLUZIONE PER LE TUE ESIGENZE



ENOLOGICO



ALIMENTARE



FARMACEUTICO



CHIMICO



SIDERURGICO



PACKAGING



LEGNO



ARIA COMPRESSA



official distributor



TECNO2 COMMERCIALE SRL  
VIA SAN GIORGIO 52/6 – 33019 TRICESIMO (UD) | T +39 0432-881515  
TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT



# Grazie!

Insieme abbiamo raccolto

# 95.655,30 €

L'intero ricavato delle 247.849 donazioni  
verrà devoluto all'ASSOCIAZIONE ENDOMETRIOSI FVG  
per sostenere la salute ed i diritti delle donne.



**Il valore della scelta**

